

BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO
piazza Carlo Alberto n. 3, Torino

PROGETTO E TIPOLOGIA INTERVENTO

**PIANO DI ELIMINAZIONE
DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)**

*Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei,
biblioteche e archivi" (M1C3) finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU*

STAZIONE APPALTANTE

Ministero della Cultura
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO

dott. Guglielmo BARTOLETTI - BNUTO

PROGETTISTA

Francesca SERNIA ARCHITETTO

via Digione 7, 10143 - Torino

+39 320 7628065

francesca.sernia@gmail.com

f.sernia@architettitorinopec.it

coll. arch. Andrea L. ZACCAGNI



CODICI GARA E PROGETTO

CIG A0316C0CFB - CUP F14H21000140001

ELABORATO

MiC BNUTO - PEBA 2024 02b_REL. ILL.
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DATA

Maggio 2024

RELAZIONE ILLUSTRATIVA INDICE

INQUADRAMENTO STORICO	pag. 1
INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE - LIVELLI DI TUTELA	pag. 12
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	pag. 14
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	pag. 18
PREMESSA	pag. 18
IL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA NAZIONALE DI TORINO	pag. 19
RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 21
ANALISI - CHECKLIST	pag. 22
ANALISI DELLE CRITICITA'	pag. 32
IL PROGETTO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	pag. 34
QUADRO ORGANICO DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE	pag. 34
AZIONI PROGETTUALI	pag. 49
SCHEDE DI ANALISI PEBA - PROGETTO	pag. 50
QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DELL'INTERVENTO PEBA	pag. 64
ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	pag. 65
ESITI DELL'ATTIVITA' DI ASCOLTO E CONFRONTO	pag. 75
PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI P.E.B.A. CRONOPROGRAMMA E PIANO D'USO E MANUTENZIONE	pag. 79
REFERENTE DELL' ACCESSIBILITA'	pag. 83
MONITORAGGIO	pag. 83

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

INQUADRAMENTO STORICO

La fondazione della Biblioteca risale ai primi anni del XVIII secolo ed aveva sede nella Regia Università di Torino sita in via Po; grazie alla volontà del sovrano Vittorio Amedeo II, nei nuovi locali destinati all'Università, vennero accorpati i principali fondi librari, ducali, universitari e civici, presenti nella città. Così, nel 1723, all'interno dell'Ateneo torinese ebbe inizio l'attività di prima biblioteca pubblica del Regno che, con Regio Decreto del 1876, assunse il titolo di *Nazionale*, unico caso tra le biblioteche universitarie del Regno, diventando una biblioteca autonoma di primo grado con il compito «di rappresentare, nella sua continuità e generalità, il progresso e lo stato della cultura italiana e straniera»¹.

La sede della biblioteca rimase nell'ambito dell'Università per oltre 150 anni, fino al Novecento, quando, a causa di una serie di episodi nefasti e dei danni della seconda guerra mondiale, l'Amministrazione decise di spostare la collezione altrove.

Gli eventi che condussero all'idea di trasferire i fondi bibliotecari in una nuova sede furono anzitutto il devastante incendio del 1904 che compromise cinque sale della biblioteca, danneggiando in particolare la sezione dei codici manoscritti (fig. 1), e, successivamente, il bombardamento dell'8 dicembre del 1942 che colpì pesantemente l'istituto causando la perdita di oltre 15.000 volumi, tra cui antichi atlanti e porzioni del catalogo generale (fig. 2).

L'area deputata per la nuova sede fu l'"Isola di Sant'Alberto", un isolato centrale della città di Torino, che in origine faceva parte delle proprietà del palazzo della famiglia dei Principi Savoia-Carignano e dove sorgevano le scuderie del complesso, con una facciata monumentale progettata dall'arch. Filippo Castelli nel 1750, nel gusto di transizione al neoclassico, a fondale del giardino dei Principi (fig. 3, 4). L'assetto originario dell'intero complesso, a seguito degli interventi settecenteschi di definizione della città e dell'apertura di via Carlo Alberto, si perse nel tempo, mentre diversa sorte ebbe l'edificio delle scuderie (fig. 5) che negli anni subì molteplici evoluzioni. In particolare, nel 1842 il palazzo delle scuderie fu oggetto di un progetto di trasformazione nella sede del Collegio delle Provincie su commissione delle Regie Finanze che affidò la progettazione dell'intervento all'architetto Alessandro Antonelli. Il progetto, che per volere di Carlo Alberto, doveva consistere nella creazione di una residenza per gli studenti universitari provenienti da fuori Torino, non fu mai realizzato, ed il palazzo fu utilizzato prima per l'alloggiamento dei militari, fino al 1851, poi come sede degli Uffici del Regno Sardo e della Corte dei Conti del Regno (1859-1862) e, successivamente, divenne sede degli uffici del Debito Pubblico (fig. 6, 7, 8).

¹ <https://bnuto.cultura.gov.it/informazioni/la-sede/>

Già a partire dal 1907, a seguito dell'episodio dell'incendio della biblioteca nella sede universitaria di via Po, il Governo aveva accolto la proposta del Consiglio Comunale della città di collocare la Biblioteca Nazionale negli spazi degli uffici del Debito Pubblico (fig. 9), ma l'intervento di adattamento alla nuova funzione risultò troppo oneroso e l'edificio troppo grande al punto che, nel 1912, venne deliberato di destinare il fabbricato sia alla Biblioteca Nazionale, sia alla Biblioteca Civica.

Nel 1937, dopo le ultime intese tra lo Stato Italiano ed il Comune di Torino, ebbero inizio i lavori per la costruzione della nuova sede, subito abbandonati a causa di divergenze progettuali sull'impianto dell'edificio e la conservazione del fronte delle ex scuderie con il palazzo ottocentesco. Durante la Guerra i bombardamenti danneggiarono anche l'immobile un tempo sede del Debito Pubblico, così fu deciso di demolire l'intero palazzo esclusa la facciata settecentesca (fig. 10, 11, 12, 13), e l'isolato fu organizzato per accogliere la nuova sede della Biblioteca Nazionale.

Dopo anni di stasi, solo nel 1956 venne pubblicato dal Ministero dei Lavori Pubblici, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, il bando per la realizzazione della biblioteca da chiudersi entro il 1957. Il concorso fu vinto dai progettisti arch. Massimo Amodei, arch. Pasquale Carbonara, arch. Italo Insolera, ing. Aldo Liviadotti e arch. Antonio Quistelli, con a capo il professor architetto Pasquale Carbonara, ed in meno di due anni venne realizzato il progetto esecutivo. Secondo quanto riportato nella relazione del progetto esecutivo *"...La nuova sede della biblioteca nazionale di Torino veniva collocata in un lotto rettangolare di circa 80 × 40 m; la facciata esistente su piazza Carlo Alberto, attribuita all'architetto Castelli, venne conservata come prescritto nel bando. Questa presenza ed il desiderio di aderire all'ambiente urbano della città suggerirono ai progettisti di svolgere l'edificio come isolato chiuso, prospettante con altezza uniforme sulle strade di perimetro, attorno a due cortili interni posti a livello diverso. [...] nel progetto il corpo di fabbrica aderente alla facciata antica su piazza Carlo Alberto comprendeva le sale per conferenze e mostre al piano terra e le sale per i lettori al piano superiore; lungo via Cesare Battisti si sviluppano gli uffici e gli appartamenti mentre su via Bogino per tutta l'altezza dell'edificio si sviluppa il magazzino libri. Tutto il piano interrato è destinato ai servizi dell'edificio"*².

Così a partire dai primi anni Sessanta del Novecento ebbe inizio la costruzione dell'attuale sede della Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto, nell'area prima occupata dall'ottocentesco palazzo dell'Antonelli e dalle antiche scuderie del Principe di Carignano, di cui rimane traccia nella storica facciata (fig. 14). La nuova sede realizzata dall'impresa milanese S.A.E.M., sotto la Direzione Lavori dell'Ufficio del Genio Civile, venne aperta al pubblico il 15 ottobre 1973; due anni dopo, all'interno dell'Istituto, venne costituito il laboratorio di restauro del patrimonio librario, ed il 15 febbraio del 1976 si procedette con l'inaugurazione ufficiale della Biblioteca.

² Cit., Lorenzo Marco Concordia, *Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. La biblioteca pubblica come spazio di condivisione del sapere*, Tesi di Laurea, rel. Valeria Minucciani, Michela Rosso. Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Costruzione Città, 2020, pag. 75.

Tra gli aspetti più funzionali del nuovo edificio spiccava l'impianto di trasporto automatico dei libri dai magazzini alle sale di lettura, prestito e periodici, risolto con una macchina *Siemens* di nastri trasportatori collegati con un ascensore *Paternoster* a movimento continuo³.

Dagli anni dell'edificazione, tra le opere più consistenti sono da ricordare l'intervento di realizzazione dell'Auditorium (2014), e successivamente le opere di ammodernamento dell'accoglienza e di alcuni locali destinati alle mostre, ma, in generale, nell'edificio si sono realizzati perlopiù interventi legati alla manutenzione ordinaria e di adeguamento impiantistico dei locali.

Nel 2014 Andrea De Pasquale, già direttore della Biblioteca di Torino, aveva promosso un progetto di rinnovamento dei locali al piano primo interrato da destinare ad auditorium ad uso sia della biblioteca che anche della città di Torino, grazie al finanziamento di Compagnia di San Paolo e del Ministero. Il progetto realizzato da *Officina delle Idee* ha riguardato la creazione di una sala auditorium per convegni, concerti ed eventi, intitolata ad Antonio Vivaldi con platea, palcoscenico e stanza regia, una sala accoglienza ed il foyer, ambienti accessibili dalla pubblica piazza Carlo Alberto per mezzo di una rampa interna percorribile da tutti. A completamento dell'intervento vi è la creazione di una sala polifunzionale intitolata a Filippo Juvarra con annessi servizi igienici e locali di sgombero. I locali del nuovo *auditorium Vivaldi* con l'attigua *sala Juvarra* vennero inaugurati nel settembre del 2015.

Nel marzo 2020 è stato completamente ammodernato l'atrio dell'ingresso principale su piazza Carlo Alberto al piano rialzato e nell'ottobre del 2022 è stata inaugurata la sala *Regina Margherita* con un'esposizione permanente della sua biblioteca personale (piano rialzato). Nell'occasione sono stati adeguati anche i servizi igienici accanto alla sala destinati ai pubblici fruitori della mostra e al personale interno della Biblioteca.

Oggi la Biblioteca, grazie alle acquisizioni novecentesche, possiede un cospicuo patrimonio che conta complessivamente oltre 1.550.000 volumi. Tra i fondi di maggiore rilevanza si distinguono gli autografi di Ugo Foscolo, Vincenzo Gioberti, Silvio Pellico e Niccolò Tommaseo; gli studi e i disegni geografici di Agostino Codazzi; le raccolte Foà-Giordano contenenti i manoscritti autografi di Antonio Vivaldi; il *Corpus Juvarrianum*, che raccoglie oltre mille disegni dell'architetto Filippo Juvarra; il fondo Regina Margherita, con più di 13.000 volumi appartenuti alla prima regina d'Italia; il fondo 1904, così chiamato in riferimento all'insieme dei volumi pervenuti dopo l'incendio del 1904 a simbolico risarcimento delle ingenti perdite subite.

³ <https://bnuto.cultura.gov.it/informazioni/la-sede/>



Fig. 1. *La Biblioteca della Regia Università la mattina del 26 gennaio 1904. Preziosi codici gettati sulla strada per sottrarli all'incendio sviluppatosi nella notte.*
<https://www.internetculturale.it/it/64/partner/27883/biblioteca-nazionale-universitaria-torino>



Fig. 2. *Regia Università, Via Po 17. Effetti prodotti dai bombardamenti dell'incursione aerea del 13 luglio 1943.*
 UPA 3633_9E01-25. © Archivio Storico della Città di Torino/Archivio Storico Vigili del Fuoco.
<https://www.museotorino.it/view/s/fd7e6bd7154243d79ee2edb503ff4b13>

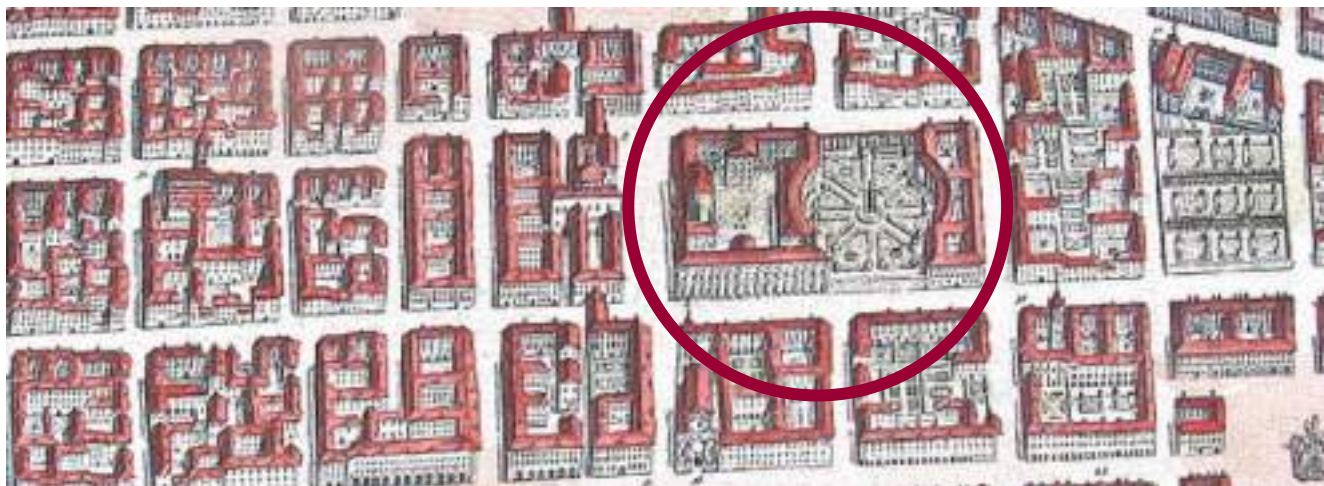


Fig. 3. *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis*, editore e cartografo Joan Blaeu, Amsterdam 1682.
<https://www.atlanteditorino.it/zoom/teatrum.htm>

Estratto del *Theatrum Sabaudie* con la rappresentazione del complesso dei Principi di Carignano nell'Isola di Sant'Alberto".

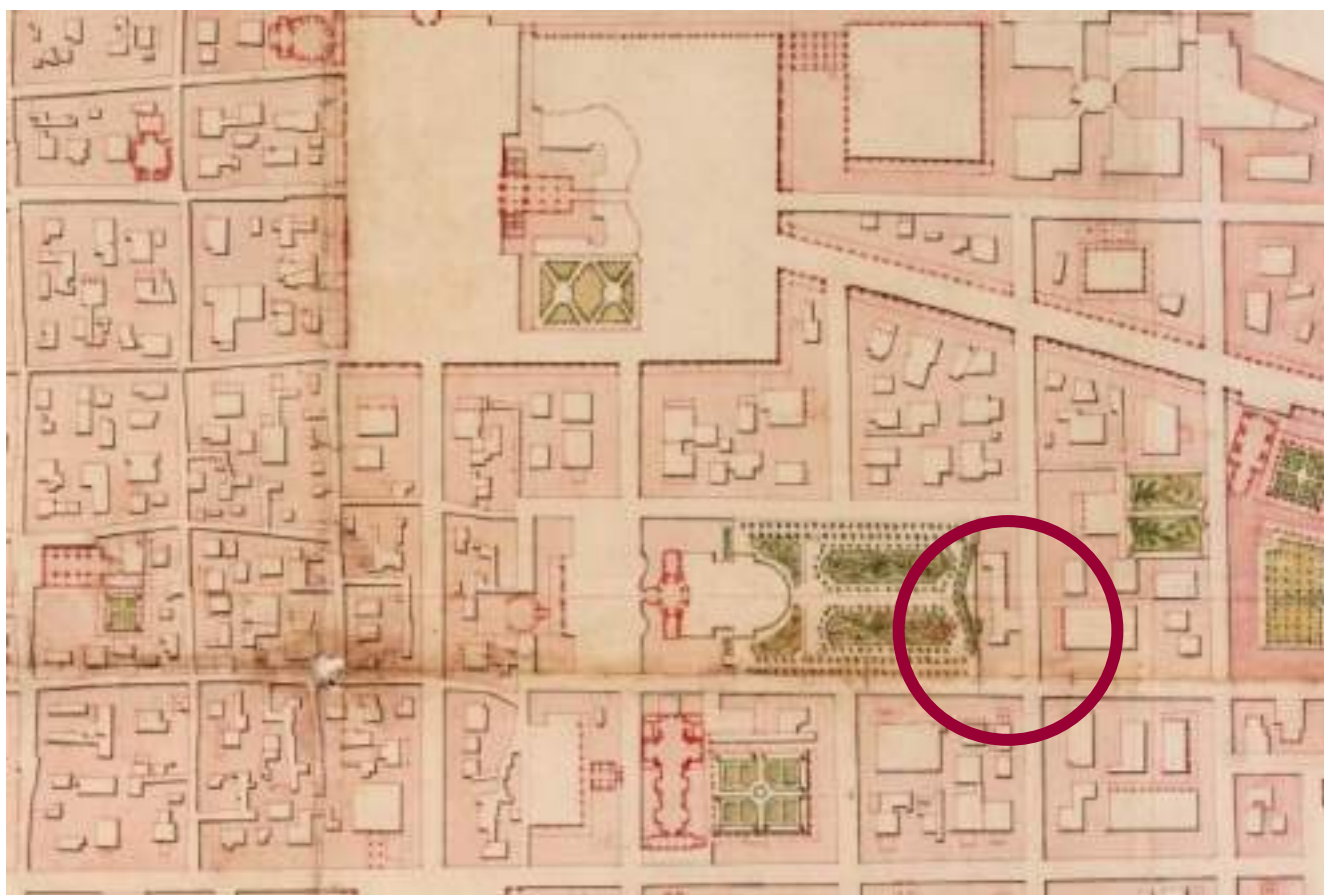


Fig. 4. "COPIA DELLA CARTA DELL'INTERIORE DELLA / CITTÀ DI TORINO / che comprende ancora il Borgo di Pò", in Archivio di Stato di Torino (d'ora in poi ASTo), Sezione Corte, *Carte topografiche per A e B*, Torino 16. Estratto della pianta della Città di Torino e del Borgo di Po nel XVIII secolo.

Nella cartografia, che rappresenta l'assetto catastale della città attorno agli anni 1760, si legge il complesso nobiliare dei Principi di Carignano con il palazzo su piazza ancora esistente, il giardino e il palazzo delle scuderie a sfondo del giardino.



Fig. 5. *Scuderie del Principe di Carignano, sede della Biblioteca Nazionale*, fotografia di Mario Gabinio, 23 settembre 1926. Fondazione Torino Musei, Archivio Fotografico, Fondo Mario Gabinio, B39/2.
<https://www.museotorino.it/>



Fig. 6. *Torino, Palazzo del Collegio delle Province poi del Debito Pubblico, via Bogino angolo via Principe Amedeo*, fotografia di Mario Gabinio, 23 settembre 1926. Fondazione Torino Musei, Archivio Fotografico, Fondo Mario Gabinio, gab8334.
https://www.culturaitalia.it/dettaglio/?language=en&case=&id=oai%3Amuseotorino.it_archiviofotografico%3A833



Fig. 7. *Palazzo Debito Pubblico, lato via Cesare Battisti, in Franca Porticelli, Torino 1904. Dopo l'incendio: 1. Gli interventi nell'emergenza e i primi restauri; 2. La decisione di costruire una nuova sede: un'indagine nei documenti d'archivio, Scrineum Rivista, vol. 17, 2020.*
<https://go.gale.com/ps/i.do?p=AONE&u=googlescholar&id=GALE|A647748412&v=2.1&it=r&sid=googleScholar&asid=2d6e4e0a>



Fig. 8. *Palazzo Debito Pubblico, ingresso su piazza Carlo Alberto angolo via Principe Amedeo, in Franca Porticelli, Torino 1904. Dopo l'incendio: 1. Gli interventi nell'emergenza e i primi restauri; 2. La decisione di costruire una nuova sede: un'indagine nei documenti d'archivio, Scrineum Rivista, vol. 17, 2020.*
<https://go.gale.com/ps/i.do?p=AONE&u=googlescholar&id=GALE|A647748412&v=2.1&it=r&sid=googleScholar&asid=2d6e4e0a>



Fig. 9. *Progetto di ristrutturazione del Palazzo del Debito pubblico, facciata monumentale, 22 aprile 1909, in Franca Porticelli, Torino 1904. Dopo l'incendio: 1. Gli interventi nell'emergenza e i primi restauri; 2. La decisione di costruire una nuova sede: un'indagine nei documenti d'archivio, Scrineum Rivista, vol. 17, 2020.*
<https://go.gale.com/ps/i.do?p=AONE&u=googlescholar&id=GALE|A647748412&v=2.1&it=r&sid=googleScholar&asid=2d6e4e0a>

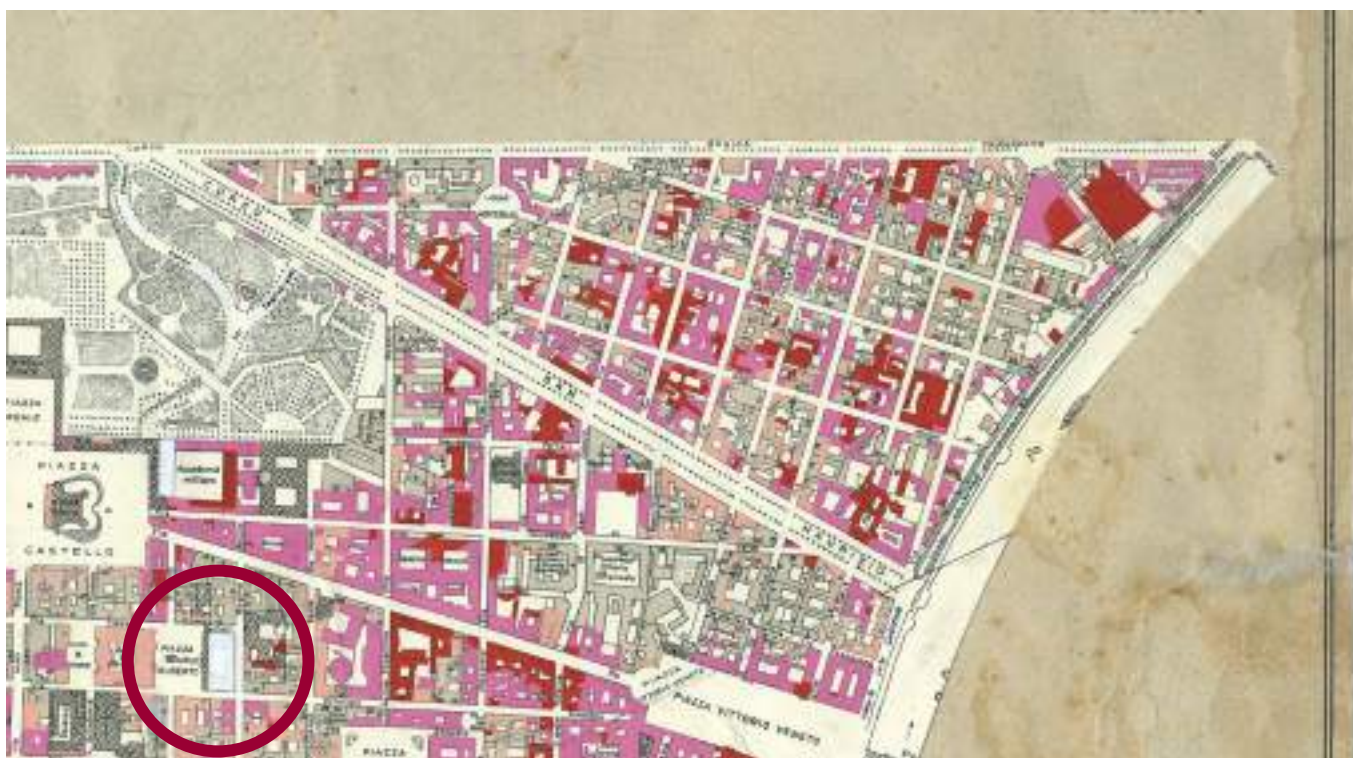


Fig. 10. *Danni arrecati agli stabili 1:5000, 1942-1945. Zona 1: Municipio, Vanchiglia, Porta Susa, Porta Nuova, Borgo Nuovo. Archivio Storico della Città di Torino (d'ora in poi ASCT), Tipi e disegni, cart. 68, fasc. 2 disegno 1.*

Estratto della mappa con i danni causati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Dalla lettura della carta si evince la preesistenza della facciata settecentesca del palazzo delle scuderie ed il vuoto lasciato dalla demolizione del palazzo del Debito Pubblico.



Fig. 11. Facciata superstite delle ex scuderie di Palazzo Carignano, 1950 circa, Archivio Hugo Daniel.
<https://areeweb.polito.it/imgdc/schede/CE16.html>



Fig. 12. *Facciata superstite delle ex scuderie di Palazzo Carignano, in degrado, dieci anni dopo i bombardamenti, 1953, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci - Archivio storico R0166253 003.020.*
<https://areeweb.polito.it/imgdc/schede/CE16.html>



Fig. 13. *Veduta dall'alto dell'area rimasta vuota dopo la demolizione del Palazzo del Debito Pubblico, in Franca Porticelli, Torino 1904. Dopo l'incendio: 1. Gli interventi nell'emergenza e i primi restauri; 2. La decisione di costruire una nuova sede: un'indagine nei documenti d'archivio, Scrineum Rivista, vol. 17, 2020.*
<https://go.gale.com/ps/i.do?p=AONE&u=googlescholar&id=G ALE|A647748412&v=2.1&it=r&sid=googleScholar&asid=2d6e4e0a>



Fig. 14. Piazza Carlo Alberto con parcheggi auto e Biblioteca Nazionale, 1966, ASCT, FT 11B04_058.
<https://areeweb.polito.it/imgdc/schede/CE16.html>

Bibliografia di riferimento

LORENZO MARCO CONCORDIA, *Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. La biblioteca pubblica come spazio di condivisione del sapere*, Tesi di Laurea, rel. Valeria Minucciani, Michela Rosso. Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Costruzione Città, a. a. 2019 - 2020.

SERENA ANTONELLI, *La Biblioteca Nazionale di Torino. Dai progetti alla realizzazione 1907-1973*, Tesi di Laurea, rel. Mauro Volpiano, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, a. a. 2011 - 2012.

FRANCO MELLANO, CAMILLO VAJ, *La Biblioteca Nazionale di Torino*, Tesi di Laurea, rel. Mario Federico Roggero, Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, a. a. 1972 - 1973.

GIOVANNI RIGONE, *Nuova sede della Biblioteca Nazionale di Torino*, Tesi di Laurea, rel. Augusto Cavallari Murat, Facoltà di Ingegneria, Politecnico di Torino, a. a. 1957 - 1958.

Sitografia

<https://bnuto.cultura.gov.it/informazioni>

<https://www.beniculturali.it/ente/biblioteca-nazionale-universitaria-di-torino#descrizione>

<https://www.museotorino.it/>

<https://www.corteconti.it/Home/ChiSiamo/SediStoriche>

<https://www.internetculturale.it/it/64/partner/27883/biblioteca-nazionale-universitaria-torino>

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE – LIVELLI DI TUTELA

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino (d'ora in poi BNUTO) è una biblioteca pubblica statale afferente alla Direzione generale biblioteche e diritto d'autore (DGBDA) del Ministero della Cultura (MiC).

L'edificio, la cui costruzione ebbe inizio alla fine degli anni Cinquanta del Novecento, nell'area prima occupata da un palazzo ottocentesco già sede delle scuderie del Principe di Carignano, di cui rimane traccia nella facciata principale (si veda il capitolo precedente dedicato all'approfondimento storico), si trova nel centro del tessuto storico consolidato della città di Torino ed occupa un intero isolato tra le vie Cesare Battisti, via Giambattista Bogino, via Principe Amedeo e piazza Carlo Alberto.



Foto aerea. <https://www.google.com/maps>

Relativamente alla pianificazione tecnica comunale, l'immobile all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale della Città di Torino, di seguito P.R.G.C., ricade in un'area normativa con destinazione d'uso dedicata ad *"altre attrezzature di interesse generale"* (si veda l'estratto del P.R.G.C. VIGENTE - *Azzonamento - Aree normative e destinazioni d'uso*. Tavola n. 1, foglio n. 09a, agg. 01/2018), e all'interno della Zona Urbana Centrale Storica (Z.U.C.S.) secondo la quale gli interventi edilizi consentiti sono normati dal Piano. Dalla consultazione delle tavole Z.U.C.S., la Biblioteca risulta un *edificio di recente costruzione con fronti di architettura uniforme di notevole pregio*, in particolare la facciata rientra tra gli edifici classificati di *gran pregio, con androni collegati con cortili* (cfr. P.R.G.C. VIGENTE, Z.U.C.S. - *Tipi di intervento*. Tavola n. 3, foglio n. 12, agg. 12/2013).

Considerando il livello di tutela dell'intero edificio, solamente la facciata monumentale prospiciente piazza Carlo Alberto è dichiarata di interesse culturale e risulta vincolata dal Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia e Belle Arti per la Città Metropolitana di Torino secondo quanto disposto dal D.M. 28/05/1968.

Si consulti l'elaborato delle tavole illustrative contenente gli estratti della cartografia tecnica di riferimento:

MiC BNUTO - PEBA 2024 04_TAV. ILL. – TAV. 01 ANALISI DELLO STATO ATTUALE, INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino si presenta come un grande parallelepipedo impostato sull'asse longitudinale nord-ovest / sud-est con affaccio principale nord-ovest sulla pubblica piazza Carlo Alberto, da cui si accede al complesso, il prospetto laterale nord-est su via Cesare Battisti, il prospetto laterale sud-ovest con affaccio su via Principe Amedeo, ed il prospetto retrostante sud-est su via Giambattista Bogino. Il volume compatto dell'edificio di dimensioni 80 m x 40 m riprende gli schemi tradizionali dell'isolato chiuso, con all'interno corti private poste a livelli diversi. L'altezza uniforme dei fronti rispetto alle cortine edilizie circostanti e la facciata monumentale principale, che prospetta la piazza, consentono all'edificio di integrarsi nel contesto del centro storico cittadino già consolidato.



BNUTO, vista ovest.
<https://www.google.com/maps>.

Esternamente, nei prospetti sulle vie, il fabbricato mostra un rivestimento in laterizio dall'effetto alveolato, un alto zoccolo in pietra di Luserna e una copertura rivestita da lastre in rame. I fronti sulle vie laterali sono imponenti e movimentati unicamente da grandi vetrate con infissi in alluminio anodizzato e vetro; tutti gli elementi della faldaleria, come anche i sistemi di convogliamento delle acque meteoriche, sono in rame. La facciata storica sulla piazza è invece in muratura e rifinita ad intonaco tintecciato di chiaro, con motivi che ricordano un bugnato; è organizzata su due piani con lesene che reggono un'alta trabeazione e scandiscono il ritmo delle aperture finestrate con serramenti in legno e vetro semplice e grate in ferro. La composizione del prospetto principale è

simmetrica e caratterizzata dal portale di ingresso centrale e da due portoni di accesso laterali arricchiti da fregi, decori e stemmi in stucco.

La struttura portante dell'edificio novecentesco è in cemento armato organizzata in pilastri collocati lungo le pareti laterali per garantire all'interno grandi luci e flessibilità di organizzazione degli spazi; tale struttura è indipendente rispetto la facciata storica, ma è agganciata ad essa alla quota + 9.00 m e si raccorda all'altezza della linea di gronda tramite un tetto alla francese dalla copertura in lastre di rame.

L'edificio si eleva per più piani fuori terra, e interrati, in modo articolato, con vari livelli a seconda della destinazione degli ambienti, organizzazione interna che non è percepibile dall'esterno.

In generale ai piani interrati vi sono perlopiù locali di servizio, deposito, e spazi espositivi, mentre ai piani superiori si trovano i locali destinati all'accoglienza, alle sale studio, agli uffici. Una parte considerevole del complesso è rappresentata dal deposito dei libri, nucleo cardine della biblioteca, anche definito "torre libraria", che occupa i livelli dal secondo interrato fino al sesto fuori terra interrompendosi, in parte, al piano secondo per lasciare spazio alla sala consultazione. La torre è costituita da tutta la manica est dell'Istituto che prospetta via Giambattista Bogino; essa è servita da due vani scale interni, montapersona e montacarichi per la movimentazione del materiale librario, ed è organizzata in soppalchi.

Al palazzo si accede da piazza Carlo Alberto, secondo lo schema dettato dalla facciata settecentesca, attraverso un ingresso principale monumentale al centro della composizione e dai due accessi laterali minori. All'interno sono presenti ambienti destinati sia alla pubblica fruizione, sia locali riservati esclusivamente ai dipendenti di BNUTO (si vedano le tavole di analisi dello stato attuale con la destinazione dei diversi ambienti *MiC BNUTO - PEBA 2024 04 TAV. ILL.: TAV. 21 – 27 DOCUMENTAZIONE GRAFICA DEGLI SPAZI E PERCORSI*).

Gli ambienti pubblici si possono distinguere tra quelli riservati alla funzione bibliotecaria vera e propria come la sala consultazione, la sala distribuzione/prestito e la sala manoscritti e rari collocate al piano secondo, con annessi servizi, e quelli destinati ad una fruizione pubblica più ampia: sala storica al piano primo interrato, *atrio Juvarra* e *sala mostre Juvarra* al piano primo interrato con *auditorium Vivaldi*, e *sala mostre Regina Margherita* al piano rialzato. Vi sono poi locali destinati alla *Fondazione Firpo* accessibili dal personale dell'Ente e dai suoi utenti e una sala destinata all'*Associazione ABNUT* (Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria Torino), sempre al piano rialzato. La fruizione dell'Istituto anche a persone con difficoltà motorie avviene utilizzando un elevatore a chiamata posto nelle immediate vicinanze del guardaroba nella sala accoglienza. Mediante l'utilizzo della piattaforma elevatrice l'utente può accedere agli ambienti di distribuzione di BNUTO dove sono presenti gli ascensori di collegamento ai diversi livelli. Gli elevatori conducono alle sale espositive del primo piano interrato, ed eventualmente agli spazi dell'*auditorium Vivaldi*. I due ascensori conducono anche al secondo piano dove gli utenti possono accedere alle sale studio (consultazione, deposito/prestito, manoscritti/rari). In occasione degli eventi che si svolgono presso l'*auditorium* o presso la *sala mostre*

Juvarra e *l'atrio Juvarra* (per i quali BNUTO concede anche l'uso degli spazi a terzi), l'accesso pubblico avviene da piazza Carlo Alberto n. 5 dall'ingresso a lato della facciata posto nelle vicinanze di via Principe Amedeo salendo una pedana in metallo per il superamento del dislivello. All'interno una lunga rampa accessibile da ogni tipo di pubblico conduce al foyer con la biglietteria, alla sala dell'auditorium, alle sale espositive, e agli ambienti di servizio consentendo al fruitore l'accesso in libertà.

Nell'Istituto vi è poi una parte di locali riservata unicamente al personale della Biblioteca con annessi servizi ed ambienti di distribuzione: uffici ai piani primo, secondo e terzo, laboratori al piano primo interrato, deposito dei libri o *torre libraria*, magazzini al piano secondo interrato, autorimessa e locali tecnici e di stoccaggio al piano secondo interrato. L'ingresso del personale avviene dalla pubblica piazza Carlo Alberto, dal portone laterale del prospetto verso via Cesare Battisti, dal quale si accede ad un atrio con scala che conduce alla stanza di controllo ed alla zona di distribuzione ai diversi piani dell'Istituto. Su via Principe Amedeo vi è unicamente un grande portone in ferro a doppio battente che costituisce un'uscita di sicurezza, mentre su via Cesare Battisti n. 8 si apre un ingresso carraio caratterizzato da un grande portone in metallo che affaccia sulla pubblica via; da esso si entra nella corte interna del complesso oltrepassata la quale si accede al piano secondo interrato dove è presente l'autorimessa raggiungibile percorrendo una rampa in c.a. Attualmente, per problemi legati alla sicurezza, l'autorimessa non è fruibile in quanto tale, ma è unicamente destinata al carico e scarico delle merci. Dalla corte interna si accede anche agli ambienti destinati alla guardiania, nella zona est del complesso, al piano rialzato. In questa porzione di edificio vi sono n. 2 alloggi, uno dei quali è attualmente destinato al custode dell'Istituto, mentre l'altro risulta disabitato. Gli appartamenti sono accessibili passando dall'interno di BNUTO mediante passaggi che dai piani interrati conducono alla corte est, e dall'esterno attraverso l'ingresso carraio su via Cesare Battisti.

Gli ambienti della biblioteca sono articolati ed organizzati attorno a due spazi esterni a corte, sull'asse longitudinale del complesso. La corte posta a nord-est è considerata come uno spazio di servizio e distribuzione per l'accesso carraio da via Cesare Battisti ai piani interrati e alla guardiania; essa presenta una pavimentazione in catrame nel percorso carraio e un rivestimento in piastrelle di klinker negli spazi di distribuzione. La corte a sud-ovest che rappresenta la copertura piana della *sala mostre Juvarra* al piano primo interrato, è invece uno spazio esterno chiuso interdetto all'uso; attualmente è in fase di esecuzione un intervento di rifacimento della pavimentazione, ora costituita da una guaina impermeabilizzante, per consentirne la fruizione agli utenti di BNUTO adibendo la corte a spazio di ricreazione all'aperto.

In entrambi i cortili vi sono blocchi scala di emergenza in struttura metallica per l'uscita esterna dai piani alti in luogo sicuro, in caso di allarme.

Si consultino i fascicoli contenenti la documentazione fotografica dello stato attuale con i punti di ripresa (esterni ed interni):

MiC BNUTO - PEBA 2024 03_DOC. FOTO. ES;

MiC BNUTO - PEBA 2024 03a_DOC. FOTO IN.

Si consulti l'elaborato delle tavole illustrative contenente la documentazione grafica dello stato attuale:

MiC BNUTO - PEBA 2024 04_TAV. ILL.:

TAV. 05 – 20 DOCUMENTAZIONE GRAFICA DELLO STATO ATTUALE (piante, prospetti, sezioni della BNUTO in scala 1:200)

TAV. 21 – 27 DOCUMENTAZIONE GRAFICA DEGLI SPAZI E PERCORSI (piante, sezioni e restituzione tridimensionale del complesso).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

PREMESSA

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (d'ora in poi P.E.B.A.) rappresenta uno strumento programmatore strategico di rimozione delle barriere per favorire la totale accessibilità delle aree in edifici e spazi pubblici esistenti che i direttori dei luoghi della cultura e, nella fattispecie, dei musei, dei complessi monumentali, delle aree e dei parchi archeologici (da qui, *musei*) sono tenuti a redigere secondo quanto previsto dall'articolo 32, comma 21, della legge di bilancio del 28 febbraio 1986, n. 41, al fine di garantire la piena fruibilità dei musei.

Dal 1986 ad oggi le finalità e i contenuti del P.E.B.A. si sono integrate con le successive emanazioni normative sia internazionali (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata nel 2006) che nazionali (D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013⁴).

In particolare, il Ministero della Cultura ha recepito e fatto propri i principi sostenuti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, relativi al diritto di accesso alla cultura, emanando strumenti normativi e di indirizzo che sottolineano il principio dell'accessibilità inteso in modo multidimensionale: *il concetto di barriera architettonica, non riguarda solo gli ostacoli fisici che possono essere fonte di disagio per la mobilità di chiunque, o che limitano o impediscono a qualsiasi individuo la comoda o sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti, ma anche gli ostacoli percettivi per la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano al fruitore l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi nonché la comprensione dei contenuti e delle attività culturali che costituiscono la ragion d'essere del museo*⁵.

Sulla base di queste considerazioni, i musei, i complessi monumentali, le aree e i parchi archeologici sono tenuti a tradurre in una visione strategica quanto indicato per assicurare la loro piena accessibilità.

⁴ Il D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013 recepisce il primo "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" che, redatto in ottemperanza ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, prescrive una puntuale pianificazione del superamento delle barriere architettoniche e stabilisce la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti attraverso la redazione dei piani come già previsti dalla legge del 1986.

⁵ *Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*, MiC, circolare n. 26

IL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO

Il P.E.B.A. è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche e psicosensoriali attualmente presenti all'interno della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del P.E.B.A. per l'Istituto BNUTO, i riferimenti normativi, e le modalità operative ai fini della definizione degli interventi sono desunte dalle *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici - Gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del MiBAC aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D.G. rep. n. 582 del 27.06.2017), circolare n. 26 del 25/07/2018.*

Le Linee guida della DG Musei, e i suoi allegati, sono parte integrante del P.E.B.A. che acquisisce e specifica gli orientamenti e le indicazioni generali fornite considerando in primo luogo l'analisi della situazione attuale e valutando il grado di accessibilità raggiunto dall'Istituto, per poi redigere una programmazione coordinata degli interventi, secondo una scala di priorità.

L'analisi viene condotta esaminando l'insieme delle caratteristiche spaziali e organizzative dell'ambiente che circonda l'individuo poiché esse incidono sulla sua capacità di fruizione, anche in relazione all'età, ad una situazione temporanea o permanente di ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive.

Si valuta poi l'interazione del P.E.B.A. con i piani e i programmi di gestione già in vigore nell'Istituto (come il piano della sicurezza, il piano antincendio, il piano annuale delle attività, il piano annuale delle attività educative, il piano di formazione del personale, il documento finanziario, ecc.) o di qualsiasi altra azione progettuale tesa alla riorganizzazione, al recupero ed al restauro dell'immobile, al fine di raggiungere l'ottimizzazione della pubblica accessibilità e la massimizzazione della soddisfazione dei bisogni (conoscitivi, estetici, sociali) del visitatore, sia in termini di requisiti minimi di accoglienza, sia in termini di valore aggiunto.

Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 16 del 08/02/2023 *“PNRR / Indicazioni Operative per la redazione dei PEBA nei luoghi della cultura afferenti al Ministero della cultura”* si organizza il Piano articolandolo in più fasi che riguardano:

FASE 1 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PER UNA FRUIZIONE AMPLIATA;

FASE 2 – RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO E ANALISI DELLE CRITICITÀ RILEVATE;

FASE 3 – DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI E STIMA DEI COSTI;

FASE 4 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La FASE 1 del P.E.B.A. riguarda un'analisi generale dello stato attuale del complesso con il fine di indicare gli obiettivi di una fruizione ampliata. La prima fase comprende così l'inquadramento storico dell'Istituto, l'inquadramento urbanistico territoriale, e dei livelli di tutela. Nell'analisi dello stato attuale si riporta il rilievo fotografico degli interni e degli esterni con i punti di ripresa fotografica, la planimetria generale del complesso all'interno del tessuto circostante, e la rappresentazione grafica (piante, prospetti, sezioni) dello stato di fatto in scala adeguata con le quote e l'indicazione degli ambienti.

Nella FASE 2 si analizzano e si rappresentano in planimetria le destinazioni d'uso dei luoghi e i percorsi esistenti. In questa fase si individuano altresì gli ambiti di criticità raccogliendo le informazioni come indicato dalla *scheda di checklist* dell'allegato 4, circ. 26/2018 dg-mu, che consente di riportare i contenuti raccolti in una tabella di controllo. Sulla base della tabella di controllo ed a seguito della ricognizione dei luoghi, si individuano gli ambiti che rappresentano criticità e si riporta in planimetria l'indicazione dell'ambito di riferimento. Per ogni problematica riscontrata si redigono delle schede di analisi che riportano:

- l'inquadramento fotografico;
- l'inquadramento planimetrico dell'ambito;
- la descrizione della criticità rilevata.

Mentre le prime due fasi riguardano l'analisi dello stato attuale e la ricognizione del luogo con la mappatura delle aree, dei percorsi e dei servizi accessibili e l'individuazione delle barriere con la classificazione delle stesse sulla base di un confronto tra lo stato di fatto e le esigenze concrete, per consentire un accesso più ampio possibile mediante una puntuale analisi delle criticità in relazione alla missione della Biblioteca, le fasi successive riguardano la progettazione puntuale degli interventi e la definizione di un cronoprogramma per realizzarli.

Così la FASE 3 implica la progettazione dell'attività di valorizzazione con la partecipazione degli stakeholder mediante la redazione di una scheda contenente gli esiti dell'attività di ascolto e confronto, ed un elenco degli obiettivi di progetto individuati per ambiti di criticità con indicazioni, piani, programmi o altre azioni con cui il progetto può interagire.

In questa fase si redigono poi schede contenenti le proposte progettuali/prodotti/programmi/servizi con un abaco delle alternative e dei costi orientativi. Le linee di azione/progetti proposti sono ispirati ai principi dell'*Universal Design*, per soddisfare i bisogni di crescita culturale con "*prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate*".

Nella FASE 4 si programmano gli interventi proposti fornendo una tempistica di realizzazione delle azioni previste dal piano con la definizione dei criteri di priorità in considerazione anche delle risorse finanziarie dell'Istituto. Sulla base degli obiettivi stabiliti, si sviluppa poi un piano di monitoraggio (minimo 5 anni) per misurare il grado di accessibilità e fruibilità dell'Istituto ante e post piano. Il monitoraggio vero e proprio consiste nella raccolta di dati e di informazioni necessarie a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati, e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti

Il P.E.B.A. è in ogni momento aggiornabile, esso fa proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti pubblici, ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, piano attività educative, ecc.).

RIFERIMENTI NORMATIVI

23 settembre 2020 *"Ratifica della Convenzione di Faro. Diritto di accesso per tutti alla cultura"*.

13 dicembre 2006 *"Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità"*.

Circolare n. 26 del 25 luglio 2018 *"Piano per il superamento delle barriere architettoniche senso-percettive, culturali e cognitive nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"* - (P.E.B.A.). Pubblicato dalla Direzione Generale Musei.

D.M. n. 113 del 21/02/2018 *"Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale"*.

Legge n. 18 del 03/03/2009 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"*.

D.M. 28 marzo 2008 *"Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"*.

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*.

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*.

Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"*.

Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 *"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"*.

Legge n. 41 del 28 febbraio 1986 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)"* - ex art. 32, comma 21 (successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992): adozione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.).

ANALISI - CHECKLIST

All'interno del P.E.B.A. la ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità relativa al grado di accessibilità raggiunto dall'Istituto. A seguito quindi di una prima indagine riguardante le caratteristiche generali del complesso e lo stato dei luoghi, si analizzano gli ambiti di criticità attraverso la raccolta delle informazioni relative alle caratteristiche generali dell'Istituto, alle condizioni del complesso rispetto alla situazione della mobilità (presenza di aree interne destinate a parcheggio, vicinanza di posteggi pubblici...), agli accessi (distinzione tra ingressi principali e secondari e caratteristiche), alla situazione dei servizi igienici, dei livelli in cui si sviluppa il fabbricato, dei percorsi e della sicurezza. Si osservano inoltre i servizi offerti dall'Istituto, la disponibilità ad erogare materiale informativo, la predisposizione a garantire l'assistenza all'accessibilità, la dotazione di ausili, e dei dispositivi utilizzati per l'abbattimento delle barriere.

Tutte le indicazioni raccolte sono sintetizzate in una scheda di controllo il cui formato è fornito dal Ministero della Cultura: **scheda di checklist** del MiC (allegato 4, circ. 26/2018 dg-mu) tratta dal corso di formazione/informazione *"A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione i beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche"*.

A seguire si riporta la scheda di controllo con i dati analizzati nel periodo gennaio - febbraio 2024.

Il materiale raccolto, che riguarda gli elementi relativi alle disposizioni di accesso e di accoglienza, fa riferimento ad una situazione di fruizione ordinaria.

DATI GENERALI

Denominazione:

Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

Direttore:

dott. Guglielmo Bartoletti

Indirizzo:

piazza Carlo Alberto n. 3, Torino

Telefono:

+39 0118101141

E-mail:

bu-to@cultura.gov.it

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	Occorre distinguere la tipologia di fruizione dell'Istituto. BNUTO offre un servizio bibliotecario al quale si accede con iscrizione, alcune sale destinate alle mostre con accesso libero senza prenotazione, ed un servizio di fruizione pubblica più ampio legato all'uso polivalente dell'<i>Auditorium Vivaldi</i> e della <i>Sala Mostre Juvarra</i>, spazi che, oltre ad essere utilizzati per gli eventi di BNUTO, possono essere dati in concessione a terzi. Anche l'ingresso per gli addetti esterni al MiC è regolato (si veda il paragrafo dedicato). • <u>INGRESSO ALLA BIBLIOTECA</u> 1) Sala studio/consultazione, al piano secondo - <u>INGRESSO CON ISCRIZIONE</u> L'iscrizione può avvenire in sede al desk dell'accoglienza oppure on line compilando un modulo al sito https://bnto.comperio.it/modulo-di-iscrizione-alla-biblioteca-nazionale-universitaria-di-torino/ Contatti: Tel. 011/8101160 Email. bu-to.accoglienza@cultura.gov.it In Biblioteca possono accedere liberamente, previa iscrizione con le modalità indicate sopra, tutti coloro che abbiano compiuto 16 anni di età e siano in possesso di un valido documento di identità e tessera sanitaria per il passaggio dai tornelli. Ai residenti all'estero, sprovvisti di tessera sanitaria, viene consegnata una tessera della biblioteca per consentire l'accesso ai tornelli. 2) Sala distribuzione e prestito, al piano secondo – <u>INGRESSO CON ISCRIZIONE</u> Si vedano le regole per l'accesso in generale. 3) Sala manoscritti e rari, al piano secondo - <u>INGRESSO CON PRENOTAZIONE</u> Si accede previo invio di una email all'indirizzo: bu-to.manoscritti@cultura.gov.it
---------------------------	--

	Tel. 011/8101147 Per la consultazione dei manoscritti, dei volumi rari, dei disegni e delle incisioni conservati presso il deposito manoscritti occorre presentarsi muniti di documento d'identità attestante la qualifica di professore, o ricercatore o dottorando; in assenza di ciò, è necessario esibire una lettera di presentazione a firma di un accademico che attesti la ricerca in corso • <u>INGRESSO ALLE SALE ESPOSITIVE</u> sala mostre Regina Margherita, al piano rialzato, e Sala Storica, al piano primo interrato - <u>ACCESSO LIBERO</u> • <u>INGRESSO AGLI SPAZI ESPOSITIVI E AUDITORIUM</u> <i>Sala Juvarra e Auditorium Vivaldi</i>, con loro spazi di servizio, al piano primo interrato - <u>INGRESSO RISERVATO AGLI EVENTI</u> L'accesso ai locali è legato agli eventi e manifestazioni che si tengono nei locali siano essi gestiti da BNUTO che assegnati in conto terzi. • <u>INGRESSO PER FORNITORI O COLLABORATORI ESTERNI AL MiC, INGRESSO CON REGISTRAZIONE</u> devono sempre registrarsi in entrata ed uscita in sala controllo specificando l'ambiente in cui operano o avvisando il custode dei loro spostamenti
La modalità di prenotazione	La prenotazione è <u>prevista per la consultazione dei manoscritti</u> (si veda la precedente sezione) e <u>per il servizio di prestito</u> . Il prestito si può effettuare direttamente in sede nella sala distribuzione-prestito tramite il modulo prenotazione da inviare a: bu-to.prenotazioni@cultura.gov.it
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI
La struttura è sede distaccata	NO

Fascia oraria consigliata per la visita	Occorre distinguere tra gli orari di ingresso alla pubblica fruizione e gli orari di ingresso ai dipendenti, collaboratori e fornitori di BNUTO. - Gli orari di <u>accesso al pubblico</u> sono: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 16:00; - gli orari di <u>accesso dei dipendenti</u> per gli addetti sala e per i dipendenti che si occupano dell'accoglienza sono: dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 17:00; In occasione di eventi presso la <u>sala mostre Javarra e atrio Javarra</u> o presso <u>l'auditorium Vivaldi</u> gli orari di ingresso possono variare, ma si rileva che tali ambienti, con i locali ad essi annessi, sono completamente indipendenti nell'accesso dalla Biblioteca pur essendo parte integrante dei servizi da essa offerti
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	Occorre distinguere tra i <u>percorsi destinati alla pubblica fruizione</u> e i <u>percorsi riservati ai dipendenti</u>, collaboratori e fornitori di BNUTO. In generale le aree destinate al pubblico, sala consultazione, sala distribuzione e prestito, sala manoscritti e rari, sala mostra Regina Margherita, sala storica, auditorium, sala mostre Javarra, atrio Javarra, sono aperte, secondo le modalità di iscrizione e prenotazione indicate in precedenza, mentre gli uffici, i laboratori, il deposito ed i locali tecnici sono accessibili solo al personale interno.
Parti /sale visitabili	Le sale destinate al pubblico sono: - <i>auditorium Vivaldi, atrio e sala mostre Javarra</i> al piano primo interrato, con servizi annessi; - sala storica al piano primo interrato; - <i>sala mostra Regina Margherita</i> al piano rialzato; - sale studio/consultazione al piano secondo. I locali destinati al personale di BNUTO sono: - magazzini e locali tecnici al piano

	secondo interrato; - laboratori al piano primo interrato; - uffici al piano primo, secondo e terzo; - sala Fondo 1904, al piano rialzato; - sala riunioni, al piano rialzato; - il deposito dei libri dal secondo piano interrato al piano quinto. Si contano poi i locali della <i>Fondazione Firpo</i> e dell'<i>Associazione Abnut</i>, al piano primo, che sono accessibili solo dal personale degli Enti e dai loro utenti.
--	---

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI È presente un'area a parcheggio al piano secondo interrato – <u>non accessibile al pubblico</u> attualmente adibita al carico e scarico merci Sono disponibili parcheggi pubblici nelle vicinanze
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	NO Esternamente su via Cesare Battisti vi sono n. 2 posti pubblici generici per disabili con contrassegno
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI Su via Cesare Battisti

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI Previo contatto con il centralino della Biblioteca, nella squadra di emergenza, vi è un addetto preposto al servizio per l'accoglienza e per l'accompagnamento del soggetto diversamente abile
La struttura ha un solo ingresso	NO BNUTO è dotato di: - un ingresso pubblico principale da piazza Carlo Alberto n. 3; - un ingresso riservato ai dipendenti da piazza Carlo Alberto n. 1; - un ingresso carraio da via Cesare Battisti n. 8; - un ingresso pubblico riservato all'<i>auditorium Vivaldi</i> e alla <i>sala mostre Juvarra</i> da piazza Carlo Alberto n. 5; - un'uscita di emergenza su via Principe Amedeo

La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI - Un ingresso riservato ai dipendenti da piazza Carlo Alberto n. 1; - un ingresso carraio da via Cesare Battisti n. 8; - un'uscita di emergenza su via Principe Amedeo
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO L'ingresso pubblico principale dell'Istituto da piazza Carlo Alberto è <u>completamente accessibile</u> da persona su sedia a ruote, così come l'ingresso all'Auditorium
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	All'ingresso principale, con porta superiore a 75 cm, si accede percorrendo una rampa su piazza, si entra senza variazioni di livello e si sale al piano primo internamente attraverso un montapersona regolarmente certificato
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI All'ingresso principale, con porta superiore a 75 cm, si accede percorrendo una rampa su piazza; all' <i>Auditorium Vivaldi</i> , su piazza Carlo Alberto n. 5, si accede percorrendo una rampa inclinata
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato	L'ingresso alla struttura avviene direttamente dalla piazza Carlo Alberto n. 3. L'accesso pubblico è segnalato da effigie storica, da bandiere della repubblica italiana e dell'UE, e da banner

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI - al piano rialzato (scheda <i>Analisi RIS 04</i>); - al piano primo interrato, ad uso dell'auditorium e della sala mostre (scheda <i>Analisi RIS 02</i>)
--	---

	con criticità: Scheda <i>Analisi</i> 08; Scheda <i>Analisi</i> 09
--	---

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale ed elevatori con criticità: Scheda <i>Analisi</i> ESE 01; Scheda <i>Analisi</i> ESE 02; Scheda <i>Analisi</i> ESE 03
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI con criticità: Scheda <i>Analisi</i> ESE 01; Scheda <i>Analisi</i> ESE 02; Scheda <i>Analisi</i> ESE 03
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani minimo 140 x 140 cm	SI ascensori per utenza pubblica di collegamento ai piani con criticità: Scheda <i>Analisi</i> ESE 03 NO ascensore per dipendenti BNUTO con criticità: Scheda <i>Analisi</i> ESE 01

PERCORSI

Descrizione All'interno dell'Istituto sono presenti ambienti destinati alla <u>pubblica fruizione e locali riservati esclusivamente ai dipendenti di BNUTO</u> (si vedano le tavole di analisi dello stato attuale con la destinazione dei diversi ambienti, cfr. elaborato tecnico <i>MiC BNUTO - PEBA 2024 04_TAV. ILL.: TAV. 21 – 27 DOCUMENTAZIONE GRAFICA DEGLI SPAZI E PERCORSI</i>). Gli ambienti pubblici si possono distinguere tra quelli riservati alla funzione bibliotecaria vera e propria come la sala consultazione, la sala distribuzione/prestito e la sala manoscritti e rari al piano secondo con annessi servizi, e quelli destinati ad una fruizione pubblica più ampia: <i>sala storica</i> al piano primo interrato, <i>atrio Javarra</i> e <i>sala mostre Javarra</i> al piano primo interrato con <i>auditorium Vivaldi</i>, e <i>sala mostre Regina Margherita</i> al piano rialzato. Vi sono poi locali destinati alla <i>Fondazione Firpo</i> accessibili dal personale dell'Ente e dai suoi utenti. Nell'Istituto vi è poi una parte di locali riservata al personale della Biblioteca con annessi servizi ed ambienti di distribuzione: uffici ai piani primo, secondo e terzo, laboratori al piano primo interrato, deposito dei libri definito <i>torre libraria</i> che si eleva per sei piani, magazzini al piano secondo interrato, autorimessa e locali tecnici al piano secondo interrato. Occorre distinguere n. 2 tipologie di percorsi all'Istituto: 1) percorso pubblico (riservato agli utenti di BNUTO); 2) percorso "privato" dedicato al personale interno ed ai fornitori di BNUTO. 1) <u>Percorso pubblico</u> L'accesso per gli utenti di BNUTO avviene dalla pubblica piazza Carlo Alberto, salendo n. 2 gradini in

pietra, oppure percorrendo una rampa (8%) che conduce in piano alla porta di ingresso automatica (si veda SCHEDA ANALISI RIS 07). Entrati nella hall, sulla sinistra si trova il bancone dell'accoglienza (si veda SCHEDA ANALISI 03) presso il quale ci si può registrare e poi depositare il materiale personale (borse, cartelle, zaini, ombrelli, ed altri oggetti analoghi) negli appositi armadietti nell'area guardaroba ed accedere ai locali di consultazione e visita dell'Istituto. Nell'area accoglienza viene effettuata l'iscrizione, se non fatta precedentemente online. Si accede poi agli ambienti interni passando attraverso tornelli tramite tessera sanitaria (TS) o tessera BNUTO per gli utenti non in possesso della TS.

La fruizione dell'Istituto anche a persone con difficoltà motorie avviene utilizzando un elevatore a chiamata posto nelle immediate vicinanze del guardaroba. Mediante l'utilizzo della piattaforma elevatrice l'utente può accedere agli ambienti di distribuzione di BNUTO dove sono presenti n. 2 ascensori di collegamento ai diversi livelli (si veda SCHEDA ANALISI ESE 03). Gli ascensori conducono al primo piano interrato dove l'utente può accedere alla sala storica, alla *sala mostre Juvarra* con atrio, ed eventualmente agli spazi dell'*auditorium Vivaldi* (per i percorsi dell'*auditorium* si veda il paragrafo dedicato). I due elevatori conducono anche al secondo piano dove gli utenti possono accedere alle sale studio (consultazione, prestito, manoscritti).

1.2.) Percorso pubblico: *auditorium Vivaldi* e *sala mostre Juvarra*

In occasione degli eventi che si svolgono presso l'*auditorium* o presso la *sala mostre Juvarra* (per i quali BNUTO concede anche l'uso degli spazi a terzi), l'accesso pubblico avviene da piazza Carlo Alberto n. 5 dall'ingresso posto nelle vicinanze di via Principe Amedeo salendo una pedana in metallo per il superamento del dislivello (basso gradino in pietra di n. 1 alzata) (si veda SCHEDA ANALISI RIS 06). All'interno una lunga rampa accessibile da ogni tipo di pubblico, con pendenza dell'8% regolamentata per l'uso della carrozzina (si veda SCHEDA ANALISI RIS 03), conduce al foyer con la biglietteria, alla sala dell'*auditorium*, alla *sala mostre Juvarra*, e agli ambienti di servizio (si veda SCHEDA ANALISI RIS 02) consentendo al fruitore l'accesso in libertà.

Tutti gli ambienti sopra descritti sono stati oggetto di rifacimento con il progetto di adeguamento dei locali nel 2014-2015, ma la parte di accesso del palco mostra una criticità dovuta alla presenza di dislivello difficilmente superabile da un relatore con disabilità motoria (si veda SCHEDA ANALISI ESE 04).

1.3) Percorso pubblico: via Principe Amedeo

L'analisi si concentra anche sull'accesso da via Principe Amedeo. Non si tratta di un accesso pubblico in uso, ma esclusivamente di un'uscita di sicurezza (si veda SCHEDA ANALISI 06).

Nelle aree riservate al pubblico sono collocati dei pannelli e totem che riportano la nomenclatura degli ambienti. Gli apparati comunicativi presentano problemi di leggibilità, legati alle scelte cromatiche, dei font utilizzati e al loro posizionamento, e non includono comunicazioni in Braille né collegamenti a supporti video, audio e in Lingua dei Segni (si veda SCHEDA ANALISI 11).

2) Percorso "privato"

Il percorso definito "privato" è caratterizzato dall'uso da parte del personale di BNUTO e dei suoi fornitori o collaboratori esterni. L'ingresso del personale avviene dalla pubblica piazza Carlo Alberto, salendo n. 2 gradini in pietra (si veda SCHEDA ANALISI 04). Attraversata la bussola di ingresso una rampa di scale di n. 9 alzate (si veda SCHEDA ANALISI 04) conduce alla *camera di controllo* ed alla zona di distribuzione ai diversi piani dell'Istituto. In questa situazione il personale con difficoltà motorie non ha libero accesso agli spazi riservati ai dipendenti (uffici, laboratori, deposito librario...).

Anche la zona di distribuzione che conduce agli uffici presenta un'elevata criticità data dall'obsolescenza dell'impianto elevatore che non ha i requisiti minimi necessari per accogliere una sedia a ruote (si veda SCHEDA ANALISI ESE 01).

2.2.) Percorso "privato": ingresso carraio

L'ingresso carraio all'edificio avviene da via Cesare Battisti attraverso il grande portone in metallo che affaccia sulla pubblica via. Salendo una rampa in muratura (si veda SCHEDA ANALISI RIS 08) si entra nella corte interna del complesso dalla quale si accede al piano secondo interrato dove è presente l'autorimessa raggiungibile percorrendo una rampa in c.a.

2.3) Percorso "privato": casierato

Parte dell'analisi va dedicata anche agli ambienti destinati alla guardiania, nella zona est del complesso, al piano rialzato con affaccio su via Cesare Battisti e sul cortile interno. In questa porzione di edificio vi sono n. 2 alloggi, uno dei quali è attualmente destinato al custode dell'istituto, mentre l'altro risulta disabitato. Gli appartamenti sono accessibili dall'interno mediante passaggi che dai piani interrati conducono alla corte est, e dall'esterno attraverso l'ingresso carraio su via Cesare Battisti. Si accede all'ingresso degli alloggi salendo una scala in metallo (n. 2 rampe da 10 e da 9 alzate) (si veda SCHEDA ANALISI 05).

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è	Il sistema di allarme è prevalentemente acustico. In alcune zone acustico e visivo
Le vie d'esodo conducono a	Spazi esterni o luoghi sicuri
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI parzialmente Attualmente il personale interno non eroga tale servizio, fornito solitamente da volontari esterni
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	NO La sala storica al piano primo interrato e la <i>sala Regina Margherita</i> al piano rialzato sono dotate di schermi che mostrano video in cui si narra (audio-video) la collezione, senza sottotitoli
Visite guidate con esperienze olfattive	NO
Tour tattili	NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO
Guide cartacee con testo facilitato	NO
Dispositivi per audio-tour	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	NO

Guide multimediali	NO
Prospettive parlanti	NO
Schede di sala	SI
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO
Sono presenti mappe	SI
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	N. 1 sedia a ruote nel backstage dell' <i>auditorium Vivaldi</i> al primo piano interrato; n. 2 montapersona a cingoli conservati presso il deposito (porta 101), al piano secondo interrato
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettroscooter	-
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI
È presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO
È presente il mediatore culturale	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

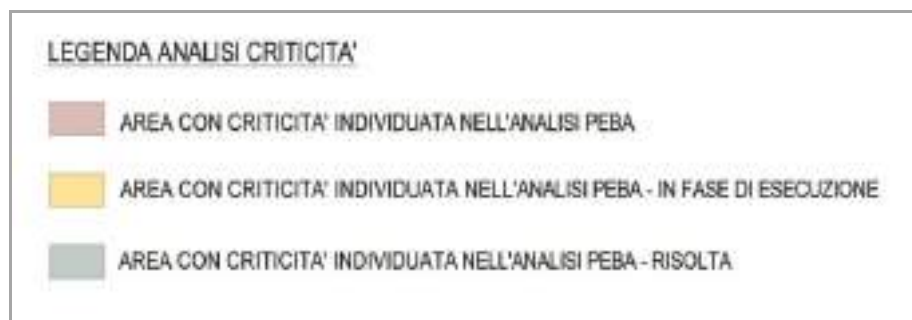
Sono disponibili lenti di ingrandimento?	NO
Sono disponibili dispositivi video consottotitolazione?	NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO

ANALISI DELLE CRITICITA'

A seguito della ricognizione dello stato attuale dei luoghi, il P.E.B.A. prevede l'individuazione delle criticità in rapporto alla destinazione degli ambienti e alla loro fruizione.

Per ogni livello dell'Istituto si sono così analizzate le problematiche connesse all'accessibilità degli spazi, all'organizzazione dei locali, alle attrezzature presenti in rapporto alla tipologia di utenza distinguendo gli utenti tra dipendenti di BNUTO e pubblici fruitori.

Alcuni temi identificati legati al superamento delle barriere architettoniche sono già stati affrontati e risolti dalla Biblioteca nel corso degli anni, altri sono in fase di esecuzione (realizzazione del progetto / affidamento dei lavori / affidamento delle forniture), e per altri ancora il P.E.B.A. indicherà il programma da perseguire. Le aree di criticità così individuate sono rappresentate nelle planimetrie di riferimento allegate (cfr. elaborato tecnico *MiC BNUTO - PEBA 2024 04_TAV. ILL.: TAV. 28 – 37 DOCUMENTAZIONE GRAFICA CON INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI CRITICITA'*) graficamente contraddistinte da una colorazione diversa a seconda dei livelli di perfezionamento raggiunti.



Legenda per l'analisi delle criticità individuate nelle planimetrie dell'Istituto

L'analisi delle criticità è stata schematizzata in una scheda legata al livello di abbattimento delle barriere architettoniche conseguito. A ciascuna scheda è stata attribuita una nomenclatura in base al livello di criticità analizzata; si sono così redatte schede di tipo:

- SCHEDA ANALISI *n.* → scheda di criticità analizzata - da risolvere con proposta programmatica del PEBA;
- SCHEDA ANALISI ESE *n.* → scheda di criticità analizzata – intervento di risoluzione in fase di esecuzione da parte di BNUTO;
- SCHEDA ANALISI RIS *n.* → scheda di criticità analizzata – risolta da BNUTO

Per le problematiche già risolte (SCHEDA *ANALISI RIS n.*) all'interno della scheda si indica esclusivamente il rilevamento della situazione ottimizzata che l'Istituto è comunque tenuto a monitorare.

Per le criticità i cui interventi di risoluzione sono in fase di esecuzione da parte di BNUTO (SCHEDA *ANALISI ESE n.*) si riporta la problematica evidenziata e le indicazioni fornite da BNUTO per risolvere il problema.

Per tutte le altre situazioni di criticità (SCHEDA *ANALISI n.*) il PEBA definirà le scelte progettuali / i prodotti / i programmi / da perseguire.

IL PROGETTO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La ricognizione dello stato di fatto e la fase di analisi con individuazione delle criticità presenti nell'Istituto conducono alla progettazione degli interventi da realizzare ai fini del superamento delle barriere architettoniche.

Nello specifico il progetto PEBA si articola in due fasi, la prima riguarda la redazione di un quadro organico delle attività da compiere a livello globale per ridurre le problematiche riscontrate, e la seconda, più specialistica, tratta la progettazione a livello di fattibilità tecnica ed economica secondo le schede di analisi redatte nella fase di indagine preliminare.

QUADRO ORGANICO DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE

La prima fase progettuale si concretizza nell'elaborazione di un prospetto globale delle attività da compiere con un piano declinato in ambiti di intervento, obiettivi e linee di azione/progetti, secondo le indicazioni dell'ALLEGATO 1 *“Linee guida per la redazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P. E. B. A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”* (MiC, circ. 26/2018 dg-mu) ispirato ai principi dell'*Universal Design* per soddisfare bisogni e creare servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile.

Con il piano si determinano degli AMBITI per i quali si valutano e si analizzano le caratteristiche intrinseche; gli ambiti individuati riguardano:

- L'ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO;
- LE INFORMAZIONI E L'ACCOGLIENZA INTERNA;
- LA DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE;
- L'ESPERIENZA MUSEALE;
- LA SICUREZZA;
- LE PROCEDURE GESTIONALI

All'interno di ciascun ambito vengono evidenziate le azioni necessarie per superare le criticità riscontrate durante l'analisi dello stato di fatto valutando le possibilità di trasformazione, le esigenze della sicurezza, la sostenibilità gestionale, e valutando la fruizione pubblica degli spazi e dei servizi che la destinazione della Biblioteca comporta.

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo

informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

Azioni | Progetti

- 1.1 Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di *design* per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).
- 1.2 Applicare strategie di “*design* responsivo” (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
- 1.3 Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di *copywriting* del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (*Search Engine Optimization*) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.
- 1.4 Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'*Home Page* devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.
- 1.5 Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 “Contatti”).
- 1.6 Attraverso l'applicazione del “Progetto A.D. Arte”, inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:
 - come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
 - se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di *pass*;
 - se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
 - orari;
 - costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.);
 - le modalità di prenotazione dei servizi;
 - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS);
 - la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.
- 1.7 Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' *easy-to-read* (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).
- 1.8 Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (*podcast*) e *brochure* stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell'*easy-to-read*, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.
- 1.9 Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.
- 1.10 Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo.

Azioni | Progetti

- 2.1. Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti *instant* come le *chat* per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.
- 2.2. Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori *front-line* formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido esicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.

Azioni | Progetti

- 3.1. Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica del museo nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.
- 3.2. Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.
- 3.3. Nel caso di aree di proprietà del museo, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.
- 3.4. Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immutabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e mantenuto.
- 3.5. Prevedere forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione del museo.
- 3.6. Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, *car e bikesharing*, rastrelliere per biciclette.

4. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole al museo

Azioni | Progetti

- 4.1. Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, *banner*, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).
- 4.2. Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.
- 4.3. Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.
- 4.4. Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico del museo prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio, e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso delle politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).
- 4.5. Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.
- 4.6. Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi perspecifiche esigenze ecc.).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. Atrio/ingresso

Obiettivi

Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni | Progetti

- 5.1. Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.
- 5.2. Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).
- 5.3. Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.
- 5.4. Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con *totem* e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).
- 5.5. Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.
- 5.6. Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e *stand* di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.
- 5.7. Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

6. Biglietteria/informazioni

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati

Azioni | Progetti

- 6.1. Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, *brochure* informative, piante d'orientamento ecc.).
- 6.2. Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).
- 6.3. Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.
- 6.4. Collocare il personale di *front office* in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un'eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.
- 6.5. Formare il personale di *front-office* affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.
- 6.6. Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.
- 6.7. Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.

7. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni | Progetti

- 7.1. Corredare la segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.
- 7.2. Specificare nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.
- 7.3. Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).
- 7.4. Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole è opportuno rendere disponibile un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per *smartphone*, "dizionari" semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.
- 7.5. Valutare l'opportunità di fornire *tablet* per fruire di servizi informativi – *virtual tour* – applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.
- 7.6. Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.
- 7.7. Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.
- 7.8. Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).
- 7.9. Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS).

8. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia

Azioni | Progetti

- 8.1. Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.
- 8.2. Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
- 8.3. Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

9. Orientamento

Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

- 9.1. Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
- 9.2. Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme *ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs*.
- 9.3. In un approccio *wayfinding*, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
- 9.4. La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del

museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e *International Sign Language* (IS).

10. Servizi igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.

Azioni | Progetti

- 10.1. Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. E' importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
- 10.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
- 10.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.
- 10.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggiare, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni | Progetti

- 11.1. Organizzare i banchi di vendita articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale alle casse, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce, ecc.
- 11.2. Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.
- 11.3. Prevedere l'accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss. gg.

12. Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.

Azioni | Progetti

- 12.1. Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.
- 12.2. Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:

Riproduzioni per esplorazione tattile

Nel caso di oggetti tridimensionali:

- a) copie al vero o, in via subordinata;
- b) copie in scala;

Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere:

- c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata;
- d) disegni in rilievo;
- e) immagini schematiche in rilievo.

Nel caso di monumenti:

- f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata;
- g) bassorilievi delle facciate;

h) mappe tattili.

Audio guide

È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.

Ausili per difficoltà motorie

- a) Golf car
- b) Elettro scooter
- c) Sedie a ruote gratuite
- d) Sedute pieghevoli portatili

13. Il personale

Obiettivi

Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

- 13.1 Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.
- 13.2 Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.
- 13.3 Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).
- 13.4 In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o suprenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni)⁴.
- 13.5 Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14. Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

Azioni | Progetti

- 14.1 Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.
- 14.2 Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.
- 14.3 Prevedere il contrasto cromatico traalzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
- 14.4 Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucchiolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).

- 14.5 Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.
- 14.6 Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.
- 14.7 Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.
- 14.8 Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite *display*/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

15. Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Progetti

- 15.1 Facilitare la fruizione degli spazi.
- 15.2 Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- 15.3 Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- 15.4 In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- 15.5 Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

ESPERIENZA MUSEALE

16. Percorsi museali

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali

Azioni | Progetti

- 16.1 Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da:
 - a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi;
 - b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo);
 - c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.
- 16.2 Rivedere il "progetto museo" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).
- 16.3 Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).
- 16.4 Considerare l'affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi *comfort* per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.
- 16.5 Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitrici, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.
- 16.6 Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei

visitatori con disabilità visiva debba sempre esser adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.

- 16.7 Sottoporre preventivamente, *in itinere* ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

17. Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.

Azioni | Progetti

- 17.1 Le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.
- 17.2 Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.
- 17.3 Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sovra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18. Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Azioni | Progetti

- 18.1 Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es. visitatori su sedia a ruote con altezza limitata).
- 18.2 L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi *touch*, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui *monitor*.
- 18.3 Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.
- 18.4 Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.
- 18.5 In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19 Spazi museali esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi divisa.

Azioni | Progetti

- 19.1 Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.
- 19.2 Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.
- 19.3 Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.

- 19.4 Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.
- 19.5 Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.
- 19.6 Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.
- 19.7 In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.
- 19.8 Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.
- 19.9 Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.
- 19.10 Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (*elettro scooter, golf car* ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.

20. Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

- 20.1 Definire una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.
- 20.2 Avere un approccio di *visual design* che consideri ambienti, testi, immagini.
- 20.3 Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'*easy-to-read* e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare a esplicitarne i concetti.
- 20.4 Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.
- 20.5 Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
- 20.6 Prevedere dei *focus* di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
- 20.7 Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, *brochure* con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.
- 20.8 Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con *file podcast* scaricabili, postazioni audio o *app* per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS).
- 20.9 Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.
- 20.10 Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
- 20.11 Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controllo luce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).
- 20.12 Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

- 20.13 Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).
- 20.14 Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o *International Sign Language* (IS).
- 20.15 Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.
- 20.16 Nel definire la *web strategy* del museo considerare i *social network* non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei *feedback*, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.
- 20.17 Realizzare attività di promozione attraverso:
- materiale cartaceo, riviste di settore;
 - *tour operator* specializzati nel turismo accessibile;
 - attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

SICUREZZA

21. Percorso museale

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri

Azioni | Progetti

- 21.1 Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.
- 21.2 Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).
- 21.3 Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.
- 21.4 Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.
- 21.5 Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di *visual design* in coerenza con la strategia comunicativa del museo.
- 21.6 Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.

22. Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni | Progetti

- 22.1 Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
- 22.2 Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.
- 22.3 Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:
- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 7010 correttamente posizionata ed dimensionata;
 - la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;

- la differenziazione luminosa e coloristica;
 - la corretta identificazione direzionale;
 - la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
 - l'uso di sensori acustici.
- 22.4 Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).
- 22.5 Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).
- 22.6 Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il *layout* di esodo (vedi norma ISO 23601).
- 22.7 Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.
- 22.8 Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.
- 22.9 Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

23. Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

- 23.1 Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.
- 23.2 Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.
- 23.3 Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.
- 23.4 Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.).

24. Monitoraggio

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti

- 24.1 Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.
- 24.2 Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

SINTESI DELLE INDICAZIONI PROGETTUALI

Si evidenziano le azioni e i progetti da mettere in atto in relazione alle criticità rilevate

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

Rif. All. 1 Linee guida	Azioni / Progetti	Grado difficoltà di realizzazione	Livello criticità
1. Sito web - IN FASE DI ESECUZIONE -			
1.1	Rivalutazione del sito web secondo le linee guida e <i>design system</i> dell'AGID	Medio	Alto

1.2	Valutazione del <i>Responsive Web Design</i> per eventuali modifiche	Medio	Alto
1.7	Valutazione di aggiunta di forme di contatto diretto alternative per sordi, ciechi e persone con disabilità cognitive	Medio	Alto
3. Raggiungibilità			
3.1	Progetto integrato di segnaletica lungo i percorsi - IN FASE DI ESECUZIONE -	Medio	Basso
3.2	Assicurare che l'accesso sia privo di difficoltà (accesso dipendenti)	Medio	Alto
3.4	Prevedere un percorso alternativo (accesso dipendenti)	Facile	Alto
4. Accesso - IN FASE DI ESECUZIONE -			
4.5	Inserimento all'ingresso di mappe tattili per persone con disabilità visiva	Facile	Alto

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

Rif. All. 1 Linee guida	Azioni / Progetti	Grado difficoltà di realizzazione	Livello criticità
5. Atrio / Ingresso - IN FASE DI ESECUZIONE -			
5.4	Realizzare un pannello visivo-tattile, multisensoriale, plurilingue e LIS	Medio	Alto
6. Biglietteria / Informazioni			
6.1	Rivedere in termini di leggibilità, chiarezza delle informazioni, sintesi efficaci, ecc... il sistema di informazioni scritte presenti alla biglietteria - IN FASE DI ESECUZIONE	Facile	Medio
6.3	Prevedere una parte del bancone più bassa e che consenta l'accostamento della sedia a ruota	Medio	Medio
6.4	Collocare il personale di front office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso	Facile	Medio
6.5	Formare il personale di front-office per una accoglienza <i>for all</i>	Medio	Alto
7. Servizi per l'accoglienza			
7.1	Corredare la segnaletica identificativa con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti - IN FASE DI ESECUZIONE -	Medio	Alto
7.9	Intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o <i>International Sign Language</i> (IS).	Facile	Medio
8. Guardaroba			
8.3	Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille - IN FASE DI ESECUZIONE -	Medio	Medio
9. Orientamento - IN FASE DI ESECUZIONE -			
9.1	Prevedere nelle vicinanze dell'ingresso, o comunque prima dell'inizio del percorso di visita, a) una mappa tattile di orientamento, b) un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso	a) Medio b) Alto	Alto
9.2	Realizzare la segnaletica di orientamento	Medio	Alto

9.3	Consentire il rapido orientamento attraverso un approccio di <i>wayfinding</i> tra utenza e spazi	Medio	Alto
9.4	Applicare i criteri di alta leggibilità della segnaletica	Medio	Alto
10. Servizi igienici			
10.1	Adattare il bagno alle esigenze di tutti (bagni personale piano II e bagni personale piano II interrato)	Alto	Alto
10.2	Le porte devono aprirsi verso l'esterno (bagni personale piano II e bagni personale piano II interrato)	Alto	Medio
10.3	Dotare i locali di ausili che possano essere utilizzati anche da persone con su sedia a ruote o di ridotta altezza	Facile	Medio
13. Il personale			
13.2 13.3 13.4 13.5	Prevedere corsi di formazione e aggiornamento per l'accoglienza inclusiva con particolare attenzione alle persone con esigenze specifiche	Medio	Alto

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

Rif. All. 1 Linee guida	Azioni / Progetti	Grado difficoltà di realizzazione	Livello criticità
14. Superamento di dislivelli di quota			
14.6	Inserimento di nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori (accesso casierato, accesso ballatoi sala studio)	Alto	Alto
14.7	Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori - IN FASE DI ESECUZIONE -	Alto	Alto
14.8	Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza - IN FASE DI ESECUZIONE -	Medio	Medio
15. Distribuzione orizzontale			
15.2	Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi	Facile	Medio
15.3	Inserire sedute lungo i percorsi per evitare l'affaticamento	Facile	Medio

ESPERIENZA MUSEALE

Rif. All. 1 Linee guida	Azioni / Progetti	Grado difficoltà di realizzazione	Livello criticità
16. Percorsi museali – IN FASE DI ESECUZIONE -			
16.3	Prevedere integrazioni con la tecnologia per l'accessibilità e l'accoglienza (audio, LIS, ecc.)	Medio	Medio
16.5	Allestimento delle sale museo non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva	Medio	Alto
16.7	Progettazione partecipata degli spazi museali	Medio	Medio
17. Dispositivi espositivi - IN FASE DI ESECUZIONE -			
17.2	Progettazione inclusiva	Medio	Alto

18. Postazioni multimediali – IN FASE DI ESECUZIONE -			
18.1	Fruizione <i>for all</i> dei contenuti	Medio	Alto
18.2	Fruizione <i>for all</i> dei dispositivi	Medio	Alto
19. Spazi museali esterni - IN FASE DI ESECUZIONE -			
19.3	Inserimento di segnaletica di orientamento	Medio	Alto
20. Comunicazione - IN FASE DI ESECUZIONE -			
20.1	Definizione di una strategia comunicativa	Medio	Alto
20.2	Approccio di <i>visual design</i> che consideri ambienti, testi, immagini	Medio	Alto
20.3	Comunicazione scritta con testi ad Alta leggibilità e alta comprensibilità - <i>easy-to-read</i> e Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA	Medio	Alto
20.4	Nella collocazione degli apparati comunicativi considerare i principi dell' <i>universal design</i>	Facile	Alto
20.5	Nella definizione degli apparati comunicativi verificare l'effettiva visibilità	Facile	Alto
20.7	<i>Brochures</i> semplificate e facilitate	Medio	Alto
20.9	Dotazione di audioguida	Medio	Alto
20.16	Considerazione dei <i>social network</i> nella definizione della <i>web strategy</i>	Facile	Medio

SICUREZZA

Rif. All. 1 Linee guida	Azioni / Progetti	Grado difficoltà di realizzazione	Livello criticità
21. Percorso museale			
21.2	Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi	Facile	Alto
21.5	Segnalare attraverso i colori i dislivelli di quota nella logica del <i>visual design</i> - IN FASE DI ESECUZIONE -	Facile	Medio

AZIONI PROGETTUALI

In particolare le azioni che riguardano il sito web, le informazioni e i servizi dell'accoglienza, l'orientamento, l'esperienza museale negli aspetti di allestimento, dotazione delle postazioni multimediali, comunicazione e segnalazione dei percorsi, stanno per essere affrontate da BNUTO.

La criticità rilevata ai diversi piani dell'Istituto riguardante la disomogeneità della grafica di segnalazione e di orientamento non inclusiva e non accessibile è già oggetto di un progetto per lo studio e l'implementazione di una comunicazione integrata che BNUTO ha affidato a febbraio 2024 alla società *DASTOR s.r.l.* di Caselle Torinese (TO). Il progetto fa parte di un piano più esteso "*Le Biblioteche nella Biblioteca: sostenibilità e cultura in biblioteca*", che comprende sia gli interventi volti al recupero del patrimonio pregresso non ancora fruibile in SBN, sia la realizzazione di allestimenti multimediali inclusivi, sia la creazione di un audiolibro *Guida alla Biblioteca*, sia l'implementazione degli applicativi digitali.

Anche per quanto riguarda i temi legati alla distribuzione verticale, con l'obiettivo di accedere a quote diverse della Biblioteca utilizzando in sicurezza gli impianti di sollevamento, BNUTO si sta adoperando per la sostituzione degli impianti che risultano obsoleti a livello funzionale e non accessibili per quanto concerne gli spazi di manovra. Nello specifico, l'Istituto ha affidato allo *Studio Piessegi* di Vinovo (TO) il progetto per la sostituzione degli impianti destinati ai dipendenti (n. 1 impianto ascensore), e per quelli destinati al pubblico (n. 2 impianti ascensori). Il progetto (settembre 2023) organizzato in più lotti di intervento riguarda la sostituzione dell'ascensore dei dipendenti e la sostituzione dell'ascensore per il pubblico comprensivi di tutte le opere edili quali la riquadratura degli accessi ai vani, l'adeguamento alla norma UNI EN81.20 del vano corsa degli ascensori per il pubblico, e il rifacimento dell'impianto elettrico relativo agli elevatori.

Allo stesso modo BNUTO si sta occupando anche della sostituzione del montacarichi della torre libraria: il progetto esecutivo è in fase di acquisizione, mentre per l'accesso ai locali destinati all'attività di casierato, si confronti il progetto proposto dal PEBA.

Le azioni che riguardano i servizi igienici della Biblioteca con l'obiettivo che siano accessibili, funzionali e agevoli sono state attuate da BNUTO nel 2021 - 2022 con l'adeguamento dei locali al piano rialzato e con la ristrutturazione dei servizi igienici al piano primo interrato nel progetto integrato di rifacimento dell'*Auditorium Vivaldi* (2014 - 2015). Ad oggi è in corso l'adeguamento dei servizi igienici al primo piano secondo quanto predisposto nel progetto esecutivo redatto da *Officina delle Idee* di Torino (novembre 2023). Mentre per i servizi igienici del secondo piano e al piano secondo interrato si vedano le soluzioni progettuali individuate dal PEBA.

SCHEDE DI ANALISI PEBA – PROGETTO

Nella fase progettuale del PEBA, per ogni singola criticità individuata si propongono delle azioni / progetti che si intendono risolvere con il Piano all'interno di una proposta programmatica più ampia.

Il presente capitolo inquadra e descrive i progetti declinati in SCHEDE DI ANALISI. Per ogni scheda, che tratta una specifica criticità (si veda il capitolo *ANALISI DELLE CRITICITÀ* in cui sono state evidenziate le problematiche legate al superamento delle barriere architettoniche) vengono sviluppati gli aspetti di fattibilità tecnica per la risoluzione del problema.

Ciascuna scheda contiene le indicazioni progettuali, in alcuni casi riconducibili a più soluzioni, per tradurre le proposte delle linee guida in interventi specifici.

In linea generale gli interventi proposti all'interno delle schede riguardano le opere relative all'abbattimento delle barriere architettoniche fisiche (per ridotta o impedita capacità motoria, sia essa permanente che temporanea); per tutti gli aspetti che riguardano le barriere cognitive e sensoriali, si fa riferimento al quadro organico delle attività e alle azioni più ampie che BNUTO sta mettendo in atto, come indicato nel paragrafo precedente. Pertanto gli interventi in progetto sono perlopiù legati all'installazione impiantistica di elementi per il superamento di dislivelli, all'inserimento di rampe che, per garantire la possibilità di un utilizzo polifunzionale degli ambienti, si sono scelte mobili e rimovibili, e alla riorganizzazione dei locali destinati ai servizi igienici.

Per ciascun intervento si sono considerate anche le opere di approntamento del cantiere come la preparazione e l'allestimento dell'area di lavoro, l'uso di trabattelli, l'installazione del ponteggio, se necessario, valutate in una misura percentuale; in fase esecutiva tali opere di allestimento dovranno essere preventivamente concordate con BNUTO.

Per alcuni interventi proposti, relativamente a problematiche che riguardano una risoluzione legata anche agli aspetti impiantistici esistenti (impianto idro-sanitario, termico, di ventilazione), come nel caso del rifacimento dei servizi igienici (*ANALISI 01, ANALISI 08*), si precisa che la fase esecutiva dovrà essere supportata da ulteriori indagini e verifiche; allo stesso modo, anche per l'inserimento degli impianti elevatori, la proposta dovrà essere analizzata dall'impiantista elettrico di BNUTO che verifichi e predisponga l'allacciamento alla linea elettrica esistente. Per le opere che riguardano azioni sul costruito a livello più ampio, non solo limitato alla zona di intervento, come l'inserimento di un castelletto con ascensore per l'accessibilità degli alloggi destinati al casierato (*ANALISI 05. SOLUZIONE 1*), si richiede una verifica strutturale del piano di appoggio; anche la proposta di totale rifacimento delle balaustre per i soppalchi della sala studio (*ANALISI 09. SOLUZIONE 2*) dovrà essere supportata da un tecnico strutturista che calcoli la portata del peso del nuovo parapetto in ferro sulle solette in c.a. esistenti.

A seguire si descrive il progetto PEBA per ogni scheda di criticità.

La relazione tecnica è supportata dalle tavole grafiche (*PROGETTO TAV. 01P – TAV. 21P*, book allegato in formato A3), che contengono la rappresentazione dello stato attuale, della sovrapposizione tra gli interventi di demolizione e di nuova costruzione, e lo stato finale progettato, in adeguata scala di restituzione. Nelle tavole, ai disegni, sono affiancate una rappresentazione grafica tridimensionale, che riproduce schematicamente l'intervento in oggetto, e schede / disegni tecnici preliminari / immagini delle forniture impiantistiche proposte.

SCHEDA ANALISI 01 – PIANO II INTERRATO: LOCALI DIPENDENTI PULIZIE. PROGETTO

La SCHEDA ANALISI 01 riguarda i locali collocati al piano secondo interrato destinati al personale addetto alle pulizie in cui è stata rilevata la presenza di un dislivello per l'accesso alla sala principale, e un dislivello ulteriore tra la sala e gli annessi bagni e spogliatoio.

Il dislivello (basso gradino di n. 1 alzata, 7 cm) tra il corridoio di smistamento del piano e la sala, che attualmente è utilizzata come area relax del personale e deposito dei prodotti e delle attrezzature di pulizia, è stato superato da BNUTO con la creazione di una piccola rampa in c.a. All'interno, ai lati della stanza, sono presenti due blocchi servizi: i locali sulla destra dell'ingresso sono semplici wc (n. 3 vani con vaso e lavabo nel disimpegno), mentre a sinistra dell'ingresso vi sono i locali un tempo destinati alle docce e ora utilizzati come ripostiglio (n. 3 vani con doccia e lavabo comune nel disimpegno). L'ingresso ad entrambi i blocchi è rialzato rispetto la sala comune (gradino di n. 1 alzata, 10 cm).

Per i locali in oggetto si prevede la riprogettazione di tutto l'ambiente dedicato al personale per renderlo accessibile eliminando i dislivelli e dotarlo di un servizio igienico accessibile anche a persone con ridotte capacità motorie. In particolare, il progetto riguarda la demolizione dei vani destinati alle docce, e da anni in disuso, e dei vani con i servizi igienici al fine di creare n. 1 bagno accessibile attrezzato per disabili dotato di vaso e lavabo, e un bagno completo di vaso, bidet e lavabo disimpegnati dalla sala comune adibita ad area relax. Nel disimpegno, in luogo del lavello esistente, verranno collocati n. 2 lavabi. Nella parte opposta della sala, a seguito della demolizione degli obsoleti vani docce, verrà realizzato uno spogliatoio attrezzato con armadietti e panche; dallo spogliatoio si potrà accedere al magazzino per lo stoccaggio dei prodotti e delle attrezzature per le pulizie, con lavatoio dove in origine erano collocati due lavatoi.

A seguire si elencano le opere previste.

OPERE DI PREPARAZIONE / ALLESTIMENTO CANTIERE

- delimitazione area di cantiere;
- noleggio trabattelli

(Per la zona da destinare allo stoccaggio dei materiali e delle forniture, per lo spazio di carico e scarico, per l'area da riservare agli operai, in fase esecutiva l'Impresa concorderà con BNUTO le modalità di organizzazione del cantiere)

DEMOLIZIONI

- demolizione dei tramezzi esistenti dei vani docce e servizi;
- demolizione del pavimento e del sottofondo dei vani docce e servizi per l'eliminazione del gradino (h 10 cm);
- rimozione della pavimentazione esistente;
- rimozione dei rivestimenti a parete dei vani docce e servizi;
- rimozione degli apparecchi sanitari esistenti (compresa la rubinetteria e gli accessori a parete);
- rimozione delle porte interne esistenti;
- esecuzione di tracce per il passaggio degli impianti

NUOVE COSTRUZIONI

- realizzazione di tramezzi di separazione (sp. 10 cm) tra la sala comune ed il disimpegno, tra il disimpegno e i due bagni, e tramezzo di separazione tra la sala comune ed il nuovo spogliatoio;
- realizzazione di muratura (sp. 20 cm) di separazione tra i due nuovi bagni;
- realizzazione di muratura (sp 20 cm) controparete per il passaggio degli impianti nei nuovi bagni;
- esecuzione degli intonaci su tutte le pareti (nuove murature, pareti private dei rivestimenti e pareti esistenti che allo stato attuale risultano solo tinteggiate);
- esecuzione di nuova pavimentazione;
- realizzazione di controsoffitti e vellee antiumido e tagliafuoco con lastre in gesso rinforzato (modello tipo *Knauf*) per il passaggio delle canalizzazioni a soffitto;
- nuova rampa di accesso dal corridoio in c.a., larghezza 90 cm

IMPIANTI

- rifacimento dell'impianto idro-sanitario (previa verifica della rete di adduzione e scarico esistente), compresa l'installazione della caldaia per la produzione di acqua calda sanitaria;
- rifacimento dell'impianto di ventilazione ed estrazione forzata (previa verifica della canalizzazione esistente);
- rifacimento dell'impianto elettrico (compresa l'installazione di ventilconvettori per il riscaldamento)

RIVESTIMENTI E DECORAZIONI

- fornitura e posa di nuovo rivestimento delle pareti (h 220 cm) per i due bagni e per la parete lavabi e lavatoio (h 160 cm) in piastrelle di gres porcellanato (tipo 20x20 cm);
- fornitura e posa di nuova pavimentazione in piastrelle di gres porcellanato (tipo 20x20 cm);
- decorazione delle pareti (comprese le porzioni sopra i rivestimenti);
- decorazione dei soffitti (compresa la tinteggiatura dei cartongessi)

FORNITURE IN GENERE

- fornitura e posa di sanitari (vaso e lavabo *bagno1 disabili*; vaso, bidet e lavabo *bagno2*);
- fornitura e posa di porte interne in legno cieche (compresi controtelai, cornici e ferramenta)

Per le forniture dei sanitari, delle porte e dei rivestimenti si fa riferimento agli elementi standard contenuti nel Prezzario della Regione Piemonte 2024; per qualsiasi altro tipo di apparecchio igienico - sanitario, serramento o rivestimento, nella fase della progettazione esecutiva sarà cura del professionista, in accordo con la committenza, considerare eventualmente altre tipologie di materiali e finiture.

Anche per le forniture dei terminali degli impianti (come ventilconvettori per il riscaldamento, *boyler* per l'acqua calda sanitaria, lampade di illuminazione, ...), si sono considerati gli elementi standard elencati nel Prezzario della Regione Piemonte 2024; nella fase della progettazione esecutiva sarà cura del professionista, in accordo con gli impiantisti, e analizzate le esigenze della Committenza, valutare ulteriori tipologie di forniture.

SCHEDA ANALISI 02 – PIANO I INTERRATO: LABORATORIO DI RESTAURO. PROGETTO

La SCHEDA ANALISI 02 riguarda il locale adibito a laboratorio di restauro al piano primo interrato nel quale è stata rilevata la presenza di un dislivello per l'accesso all'esterno (corte est). L' ambiente è destinato alla fruizione del personale dell'Istituto ed è attrezzato con gli strumenti di lavoro e i macchinari per la conservazione delle opere. Il dislivello maggiore è rappresentato da gradini (n. 3 alzate per superare la quota di 69 cm) che ostacola l'uscita dall'ambiente interno interrato verso la corte esterna, mentre un gradino più basso (alzata 12 cm) si trova tra il pianerottolo della scala ed il cortile. Il passaggio viene utilizzato anche per la consegna del materiale per l'attività del laboratorio. Dai dipendenti è stato evidenziato che negli anni nel locale hanno lavorato persone con disabilità per le quali la facilità di entrare nel laboratorio dalla corte est direttamente in auto era ostacolata dalla presenza degli scalini interni.

Con il PEBA si intende risolvere la criticità in primo luogo rimuovendo i gradini esistenti realizzati in c.a. e realizzando una nuova scala dalle alzate più comode (n. 4). La scala sarà servita da un servoscala elettrico a pedana tipo ditta *Vimec* modello V6s, come da progetto, che consentirà il superamento del dislivello all'arrivo sul pianerottolo di uscita verso la corte.

Il dislivello dato dal basso gradino verso il cortile (h 12 cm) sarà superato da una rampa in alluminio.

A seguire si elencano le opere previste

OPERE DI PREPARAZIONE / ALLESTIMENTO CANTIERE

- delimitazione area di cantiere:
- spostamento degli arredi esistenti

(Per la zona da destinare allo stoccaggio dei materiali e delle forniture, per lo spazio di carico e scarico, per l'area da riservare agli operai, in fase esecutiva l'Impresa concorderà con BNUTO le modalità di organizzazione del cantiere)

DEMOLIZIONI

- demolizione della scala esistente in c.a.

IMPIANTO ELETTRICO

- adeguamento dell'impianto elettrico per la creazione della linea di derivazione del montascala

Si valuta il raccordo dell'impianto elettrico esistente alla nuova linea di derivazione del montascala; in fase esecutiva il tecnico impiantista (o la ditta di manutenzione di BNUTO) verificherà la fattibilità dell'intervento.

NUOVO IMPIANTO MONSTASCALA

- fornitura e posa in opera di servoscala elettrico da interno a pedana

NUOVE COSTRUZIONI

- realizzazione di nuova scala in muratura

FINITURE

- rivestimento della nuova scala in muratura

FORNITURE

- fornitura e posa in opera di pedana in alluminio di raccordo tra la corte interna est e il pianerottolo di accesso al laboratorio di restauro;
- fornitura e posa in opera di mancorrente per l'accesso alla pedana

SCHEDA ANALISI 03 – PIANO TERRENO: BANCONE INGRESSO. PROGETTO

Al livello del piano di accesso all'Istituto si rileva che il bancone dell'accoglienza risulta di difficile fruizione da parte di utenti con disabilità motoria, nello specifico, il banco per l'accreditamento degli studiosi è privo di altezze differenziate e possibilità di accostamento di sedia a ruote.

Dal momento che l'atrio di ingresso con le attrezzature per l'accoglienza, il bancone e gli arredi, sono stati oggetto di recente riallestimento, con il PEBA si intende risolvere la criticità estendendo il banco nella misura necessaria per la fruizione anche di persone di ridotta statura o su sedia a rotelle.

L'intervento riguarda un'opera di falegnameria consistente nella realizzazione di un piano tavolato con sostegno installato mediante collegamento al banco reception esistente (tassellatura, imbullonatura) da fornire e posare verniciato e/o laccato.

Nel progetto si valuta l'opera di falegnameria realizzata in legno su disegno fornita a più d'opera e montata in raccordo all'arredo esistente.

In fase operativa dovrà essere fornito alla ditta esecutrice il disegno tecnico in scala esecutiva, e dovrà essere richiesto alla Ditta il costruttivo dell'elemento.

L'arredo è stato computato in legno rifinito con vernice o lacca, ma in fase esecutiva, qualora la Committenza dovesse optare per l'utilizzo di un altro materiale, dovrà essere richiesto un preventivo dedicato.

Le opere previste riguardano unicamente l'allestimento dell'area di cantiere con la delimitazione dello spazio in considerazione che si tratta dell'ingresso principale e dell'accoglienza, lo spostamento di alcuni arredi esistenti per agevolare le lavorazioni, e la posa del nuovo elemento di arredo in raccordo all'esistente.

SCHEDA ANALISI 04 – PIANO TERRENO: ACCESSO DIPENDENTI. PROGETTO

Al livello del piano di accesso all'Istituto, si rileva la presenza di un dislivello per l'ingresso del personale BNUTO e dei fornitori dalla pubblica piazza Carlo Alberto (20 cm rappresentati da un basso scalino con alzata da 4 cm, e da un secondo gradino di 16 cm).

All'interno inoltre, superata la bussola di ingresso, per accedere ai locali della Biblioteca destinati alla fruizione dei dipendenti, e raggiungere il vano ascensore, occorre percorrere un'alta scalinata (n. 9 alzate).

All'interno del PEBA, per risolvere la criticità dovuta al dislivello dell'ingresso si sono analizzate diverse soluzioni per le quali, a seguire, si valuta la fattibilità.

1) REALIZZAZIONE DI UNA RAMPA FISSA in corrispondenza dell'accesso del personale.

Per superare il dislivello di 20 cm (un primo basso scalino con alzata da 4 cm e un secondo gradino da 16 cm), ed a avere una pendenza dell'8%, come da norma di legge, si propone una rampa dallo sviluppo minimo di 2,5 m e di larghezza 0,90 m, come da normativa. La costruzione di una rampa fissa progettata con i criteri sopra indicati percorribile da persona su sedia a ruote comporterebbe un intervento molto invasivo a livello urbano. Altresì la rampa occuperebbe un'area pubblica che peraltro attualmente è utilizzata come *dehor* di un esercizio di ristorazione limitrofo. Inoltre tale intervento dovrà essere sottoposto all'autorizzazione dell'Ente preposto alla tutela per la città metropolitana di Torino quando piazza Carlo Alberto è già occupata da una consistente opera infrastrutturale in corrispondenza dell'accesso principale dell'Istituto realizzata proprio per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per l'intervento proposto (1) non si consiglia la fattibilità.

Si veda la *SCHEDA ANALISI 04 – PROGETTO (SOLUZIONE 1, TAV. 08P)* contenete l'elaborato grafico.

2) FORNITURA DI UNA RAMPA MOBILE PORTATILE, da usare all'occorrenza.

Al fine di risolvere la criticità individuata si valuta l'acquisto da parte di BNUTO di una rampa mobile in alluminio portatile e pieghevole da collocare, una volta richiusa, nel vano della bussola di ingresso. In caso di necessità, il dipendente dell'Istituto portatore di disabilità potrà presentarsi all'ingresso dei dipendenti e richiedere ad un addetto di sorveglianza dell'area di controllo di collocare la pedana in corrispondenza dell'ingresso, in modo da poter entrare agevolmente. Considerato lo stretto ingombro della pedana, questa potrà essere lasciata aperta fino all'uscita del dipendente e la sera ritirata dal custode.

Per quest'opera si considera di modificare il citofono all'ingresso posto in corrispondenza dello stipite del portone integrandolo con un campanello a chiamata (opera da valutare con l'impiantista o con i manutentori elettrici di BNUTO) in modo da poter essere utilizzato anche da persona su sedia a ruote.

Si veda *SCHEDA ANALISI 04 – PROGETTO (SOLUZIONE 2, TAV.08 P)* contenete l'elaborato grafico con la soluzione 2.

Una volta entrati nell'ingresso dei dipendenti, per superare il dislivello (1, 35 m) di accesso al locale destinato a *camera di controllo* e agli elevatori di collegamento ai piani dell'Istituto, la persona su sedia a ruote, o con ridotte capacità motorie, potrà utilizzare un servoscala elettrico a pedana, tipo ditta *Vimec* modello V6s, che verrà

collocato in corrispondenza del muro di separazione tra l'ingresso e gli ambienti della mensa (2.5) e della stanza di sorveglianza (2.4).

Per l'installazione dell'impianto di sollevamento, si considera l'adeguamento dell'impianto elettrico esistente per la creazione della linea di derivazione del macchinario mediante il raccordo dell'impianto elettrico esistente alla nuova linea di derivazione del servoscala; in fase esecutiva il tecnico impiantista (o la ditta di manutenzione di BNUTO) dovrà verificare la fattibilità dell'intervento.

Nei locali della sala mostre (2.15), detta *Sala Regina Margherita*, che appaiano raggiungibili unicamente dalla rampa di scala sulla destra dell'ingresso dipendenti, si potrà accedere senza difficoltà dalla hall della sala (2.14) posta in continuità del nuovo blocco servizi (si veda il percorso rappresentato nella tavola di progetto TAV. 09P).

SCHEDA ANALISI 05 – PIANO RIALZATO: ALLOGGI CASIERATO. PROGETTO

Al piano rialzato, nella corte est, i due appartamenti destinati al casierato risultano di difficile accesso da persona con ridotte capacità motorie. Dalla corte interna, per entrare nei due alloggi di servizio, al livello del piano rialzato, occorre percorrere una scala in metallo a due rampe (9 alzate + 10 alzate). La scala conduce ad un ambiente ballatoio verandato comune, alla quota + 3.00 m rispetto al piano ipotetico + 0.00 m della corte est, dal quale si accede agli appartamenti. Allo stato attuale solamente un alloggio risulta occupato dal custode dell'Istituto, mentre l'altro è libero, in attesa delle disposizioni di BNUTO.

L'unico modo per raggiungere gli appartamenti è dato dalla scala, sia che si acceda dal cortile al piano rialzato dell'Istituto (*rampa 2* di 9 alzate), sia che si entri dal portone carraio su via Cesare Battisti (*rampa 1* di 10 alzate per raggiungere il livello della corte rialzata, e *rampa 2*, 9 alzate, per superare il dislivello di totali + 3.00 m).

Al fine di risolvere questa criticità, il progetto propone due soluzioni: la prima riguarda l'intervento di installazione di un elevatore oleodinamico che consenta l'accesso agli appartamenti dal piano cortile senza barriere.

La seconda ipotesi richiede l'installazione di un servoscala automatico con pedana.

A seguire si illustrano le soluzioni 1 e 2.

1) INSTALLAZIONE DI UN ELEVATORE

Il progetto prevede l'installazione di un elevatore che dal piano cortile alla quota stabilita di + 0.00 m conduca al piano degli appartamenti alla quota + 3.00 m.

L'impianto dovrà essere collocato in corrispondenza della porzione dell'appartamento 1 (si veda la rappresentazione degli ambienti nella scheda di progetto, TAV. 10P) in modo da essere meno invasivo. Per la realizzazione del progetto sono previste diverse opere, anche murarie, che comportano la modifica del prospetto su corte.

L'intervento principale riguarda l'installazione di una piattaforma oleodinamica (tipo ditta Vimec modello Easy Move) con incastellatura metallica verniciata (tinta RAL come della colorazione degli elementi metallici di facciata esistenti) e vetrate.

Per l'installazione dell'elevatore il progetto prevede:

OPERE PROVVISORIALI / ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

- delimitazione area di cantiere;
- installazione di ponteggio

DEMOLIZIONI

- demolizione di porzione di muratura esterna per l'accesso al vano ascensore;
- demolizione di muratura esterna (sottofinestra veranda/soggiorno alloggio 1);
- rimozione della parete/serramento in metallo e vetro di ingresso alla veranda dell'alloggio 1;
- rimozione del serramento esterno in metallo e vetro per l'accesso al vano ascensore;
- rimozione del serramento esterno in metallo e vetro della veranda;
- rimozione della finestra in metallo e vetro veranda/soggiorno dell'alloggio 1

NUOVE COSTRUZIONI

- costruzione di castelletto in metallo e vetro per creazione di vano ascensore;
- costruzione di passerella in metallo per sbarco ascensore;
- costruzione di rampa di accesso all'elevatore (dislivello 14 cm) per ovviare alla formazione della fossa;
- realizzazione di tramezzo in muratura per la creazione del vano disimpegno comune

IMPIANTI

- installazione di impianto elevatore;
- linea elettrica dedicata protetta da differenziale magnetotermico 16 con cavi di sezione 2,5 mmq e messa a terra (da verificare con tecnico impiantista o ditta di manutenzione di BNUTO);
- nuovo contatore elettrico per l'alimentazione dell'impianto

FORNITURE

- fornitura e posa nuova porta finestra in alluminio e vetro con tinteggiatura RAL come esistente veranda/soggiorno alloggio 1;
- fornitura e posa di serramento esterno in alluminio e vetro veranda alloggio 1

FINITURE

- decorazione nuova parete di separazione del disimpegno ascensore;
- ritocco alle decorazioni esistenti a seguito dello smontaggio dei serramenti

N.B.

- Prima dell'esecuzione dell'intervento si propone la verifica strutturale della soletta in c.a. dal momento che il nuovo impianto con castelletto metallico dovrà essere posato direttamente sull'estradosso della copertura piana dell'autorimessa (piano interrato).
- per la presenza del piano sottostante l'elevatore non dovrà essere provvisto di fossa, ma di una rampa interna (14 cm);

- in generale, l'intervento proposto dovrà essere perfezionato in fase esecutiva per quanto riguarda:
 - gli allacciamenti alla rete elettrica attuale (da verificare con impiantista elettrico, o con i tecnici manutentori di BNUTO);
 - le dimensioni della cabina e del vano castelletto: nelle tavole di progetto è stata rappresentata una macchina all'interno di un castelletto metallico di dimensioni 160 cm x 140 cm al fine di consentire la rotazione a 90° di una carrozzina;
 - la struttura di contenimento dell'elevatore (finitura metallica del castelletto, finitura dei cristalli di tamponamento);
 - la finitura della cabina (pareti e pavimento);
 - la realizzazione della rampa di accesso alla cabina in luogo della fossa (rialzo di 14 cm)

2) INSTALLAZIONE DI SERVOSCALA

La soluzione 2 prevede l'installazione di un servoscala al fine di superare il dislivello per accedere agli ambienti in oggetto; tale proposta richiede un intervento meno invasivo, meno oneroso, e di sicuro meno di impatto sui prospetti esistenti rispetto all'installazione dell'impianto elevatore (sol. 1).

Si propone il montaggio di un servoscala automatico (tipo ditta *Vimec* modello V6s) con pedana, sistema a doppia catena, barre di protezione dell'utilizzatore interbloccate ripiegabili verso il basso. La trazione della macchina dovrà essere dotata di un sistema basculante con rulli al fine di garantire una corsa stabile e senza sbalzi, mentre per la facilità dell'uso i comandi a bordo dovranno essere ergonomici con pulsantiera radio per l'accompagnatore. Il macchinario dovrà essere riposto in basso nella curva a 90° della salita e protetto da un telo di copertura e, in caso di pericolo o blocco sulle scale, l'unità potrà essere chiusa e messa in sicurezza manualmente con facilità.

Le opere previste per l'installazione della servoscala riguardano la rimozione della copertina in pietra della balaustra, per consentire il libero passaggio della macchina elevatrice lungo le scale, e la fornitura e posa di nuova copertina in pietra di dimensioni ridotte, nonché l'adeguamento dell'impianto elettrico esistente e l'installazione del nuovo impianto elevatore.

SCHEDA ANALISI 06 E ANALISI 07 – PIANO RIALZATO. PROGETTO

Al livello del piano terra è stato rilevato un dislivello per l'uscita sulla strada pubblica laterale che costeggia il fabbricato, via Principe Amedeo (*ANALISI 06*). Il passaggio non è utilizzato, ma all'interno del piano di sicurezza dell'Istituto è considerato come una via di esodo dal piano interrato, dal piano rialzato e dalla corte interna. La porta antipanico in metallo a doppio battente si apre a spinta sul marciapiede della via, e dall'interno, rispetto al piano stradale, occorre superare un dislivello con gradini per la quota di 1 m.

Nell'affrontare tale criticità, con il PEBA si sono considerate diverse ipotesi:

- 1) installazione di un servoscala, che dal piano interrato conduca al pianerottolo dell'uscita di sicurezza del piano terra, ma anche installazione di un secondo servoscala che dal piano rialzato conduca al medesimo pianerottolo

————→ ipotesi non percorribile dal momento che la persona con disabilità, benchè in prossimità dell'uscita, si troverebbe a dover affrontare un ulteriore dislivello (1 m) per raggiungere il livello stradale;

2) installazione di una rampa —————→ soluzione non praticabile dal momento che, per superare il dislivello di 1 m, lo spazio architettonico esistente non consente l'inserimento di una rampa che, per rispondere alle esigenze della normativa (8%), dovrebbe avere uno sviluppo di 8 metri.

In questa situazione il progetto PEBA viene superato dalle esigenze della sicurezza che, in caso di avversità, dispone che le vie di esodo siano libere da ostacoli.

Gli utenti o il personale con difficoltà motorie, trovandosi al piano interrato potranno percorrere la rampa dell'Auditorium ed uscire su piazza Carlo Alberto, mentre i disabili che si trovano al piano rialzato possono utilizzare la piattaforma elevatrice esistente che conduce alla hall di ingresso ed uscire in sicurezza sulla pubblica piazza.

L'unica criticità che si può risolvere con il PEBA è quella del piano rialzato in cui si è rilevata la presenza di un dislivello all'interno del disimpegno di accesso alla sala riunioni (ANALISI 07). Una scalinata autoportante in metallo di n. 2 alzate conduce all'attuale copertura piana della corte interna. Per uscire sulla corte dal disimpegno occorre superare un dislivello di 40 cm e scendere di un ulteriore scalino di 10 cm.

La scala è stata realizzata in continuità alla scala di sicurezza esterna antincendio collocata nella corte che, dai piani superiori conduce in luogo sicuro in caso di emergenza.

Allo stato attuale sono in atto i lavori di riallestimento della corte interna per l'uso della copertura del piano interrato quale spazio esterno di ricreazione per gli studiosi; con il PEBA si propone la soluzione per risolvere la problematica, ma in fase esecutiva occorre verificare la quota finale del piano di calpestio della nuova pavimentazione della corte rispetto alla situazione rilevata.

Il progetto propone la rimozione della scala in metallo, la posa di una rampa mobile interna pieghevole in alluminio, il rifacimento della scala con dimensioni ridotte, la fornitura e posa di una rampa esterna da soglia in alluminio. Il progetto, in fase esecutiva, deve essere verificato con il preposto alla sicurezza dell'Istituto.

SCHEDA ANALISI 08 – PIANO II: BAGNI DIPENDENTI. PROGETTO

Al piano secondo, nella parte riservata ai dipendenti dell'Istituto, manica nord est tra via Cesare Battisti e la corte interna, si rileva la presenza di servizi igienici destinati ai dipendenti (n. 2 locali disimpegnati, nomenclatura BNUTO 5.4 e 5.5). Un locale (5.4) è interno alla stanza attualmente destinata ad ufficio del Direttore ed è direttamente accessibile da essa per mezzo di un disimpegno, mentre al secondo servizio (5.5) si accede dal disimpegno (5.6) in affaccio sul corridoio di accesso agli uffici del piano II e alla sala consultazione cataloghi (5.14).

I locali, allo stato attuale, non risultano accessibili e fruibili da persona su sedia a ruote in primo luogo per le dimensioni ridotte, e poi per il dislivello (gradino h 10 cm) presente tra il disimpegno e il bagno, in entrambi i servizi. Inoltre le porte interne (luce di passaggio, senso di apertura, tipologia a altezza delle maniglie), la disposizione e la tipologia dei sanitari, i materiali e l'illuminazione non rendono gli ambienti accessibili e fruibili da persona con ridotte capacità motorie o sensoriali, siano esse permanenti che temporanee.

Per i locali in oggetto, si prevede la riprogettazione di tutto l'ambiente dedicato al personale per renderlo fruibile nelle dimensioni, eliminando i dislivelli e dotandolo di apparecchiature accessibili anche a persone con ridotte capacità motorie e sensoriali. Il progetto prevede la formazione di n. 2 nuovi bagni attrezzati per i disabili con antibagno modificando la conformazione planimetrica attuale che consenta al personale della sala cataloghi di accedere al blocco servizi del piano direttamente dalla sala (5.14), tramite disimpegno, mentre l'accesso al bagno dall'ufficio 5.3, attualmente destinato al Direttore, rimane invariato; dalla stanza 5.3 si potrà accedere al locale che disimpegna il nuovo bagno collocato in luogo del precedente disimpegno del bagno 5.5.

Nello specifico, il progetto riguarda la demolizione del tramezzo di separazione tra i locali antibagno e la demolizione di muratura per il passaggio tra gli attuali bagni 5.4 e 5.5, oltre alla creazione di un varco nella muratura esistente per l'accesso dalla sala consultazione cataloghi. Le opere di costruzione prevedono la chiusura dell'accesso esistente al bagno 5.5 dal corridoio 5.6, con un semplice tamponamento, e la chiusura dei passaggi interni tra gli antibagni e i servizi igienici. Per eliminare il dislivello si prevede di demolire la pavimentazione dei bagni, livellare il battuto e portarlo alla quota del pavimento esistente, anche la pavimentazione degli antibagni verrà eliminata e riposata con nuovi materiali, così come i rivestimenti a parete.

A seguire si elencano le opere previste.

OPERE DI PREPARAZIONE / ALLESTIMENTO CANTIERE

- delimitazione area di cantiere;
- noleggio trabattelli

(Per la zona da destinare allo stoccaggio dei materiali e delle forniture, per lo spazio di carico e scarico, per l'area da riservare agli operai, in fase esecutiva l'Impresa concorderà con BNUTO le modalità di organizzazione del cantiere)

DEMOLIZIONI

- demolizione del tramezzo esistente tra i locali di disimpegno;
- apertura varco in muratura per formazione passata tra la sala cataloghi e l'attuale bagno 5.5, e tra il bagno 5.5 e il bagno 5.4;
- demolizione del pavimento e del sottofondo dei bagni 5.5 e 5.4 per l'eliminazione del gradino (h 10 cm);
- rimozione della pavimentazione esistente;
- rimozione dei rivestimenti a parete dei bagni e antibagni;
- rimozione degli apparecchi sanitari esistenti (compresa la rubinetteria e gli accessori a parete);
- rimozione delle porte interne esistenti (compresi controtelai, cornici e ferramenta);
- esecuzione di tracce per il passaggio degli impianti

NUOVE COSTRUZIONI

- realizzazione di tramezzo di separazione (sp. 10 cm) tra il disimpegno e il nuovo bagno dell'ufficio 5.3;
- realizzazione di controparete (sp.10) lungo le pareti di separazione dei due nuovi bagni;
- realizzazione di muratura (sp 20 cm) controparete per il passaggio degli impianti nel nuovo bagno di 5.3;
- tamponamento delle aperture esistenti;

- esecuzione degli intonaci su tutte le pareti (nuove murature, pareti private dei rivestimenti);
- esecuzione di nuova pavimentazione;
- realizzazione di controsoffitti e velette antiumido e tagliafuoco con lastre in gesso rinforzato (modello tipo *Knauf*) per il passaggio delle canalizzazioni a soffitto

IMPIANTI

- rifacimento dell'impianto idro-sanitario (previa verifica della rete di adduzione e scarico esistente);
- adeguamento dell'impianto di riscaldamento esistente e nuovo termoarredo bagno 1;
- adeguamento dell'impianto elettrico;
- nuovo impianto di ventilazione ed estrazione forzata

RIVESTIMENTI E DECORAZIONI

- fornitura e posa di nuovo rivestimento delle pareti (h 220 cm) per i due nuovi bagni e per la parete lavabi dell'*antibagno 2* (h 160 cm) in piastrelle di gres porcellanato (tipo 20x20 cm);
- fornitura e posa di nuova pavimentazione in piastrelle di gres porcellanato (tipo 20x20 cm);
- decorazione delle pareti (comprese le porzioni sopra i rivestimenti);
- decorazione dei soffitti (compresa la tinteggiatura dei cartongessi)

FORNITURE IN GENERE

- fornitura e posa di sanitari (vaso e lavabo *bagno1 disabili e bagno2 disabili*; lavabi *antibagno2*);
- fornitura e posa di porte interne in legno cieche (compresi controtelai, cornici e ferramenta)

Per le forniture dei sanitari, delle porte e dei rivestimenti si fa riferimento agli elementi standard contenuti nel Prezzario della Regione Piemonte 2024; per qualsiasi altro tipo di apparecchio igienico - sanitario, serramento o rivestimento, nella fase della progettazione esecutiva sarà cura del professionista, in accordo con la committenza, considerare eventualmente altre tipologie di materiali e finiture.

Anche per le forniture dei terminali degli impianti, si sono considerati gli elementi standard elencati nel Prezzario della Regione Piemonte 2024; nella fase della progettazione esecutiva sarà cura del professionista, in accordo con gli impiantisti, e analizzate le esigenze della Committenza, valutare ulteriori tipologie di forniture.

SCHEDA ANALISI 09 – PIANO II e III: SOPPALCHI SALA STUDIO. PROGETTO

Al piano terzo si rileva la presenza di ambienti soppalcati non accessibili: si tratta di zone a soppalco dotate di parapetto sulla sala consultazione degli studiosi del piano II che dovrebbero essere destinate alla pubblica fruizione per la presenza di materiale librario in consultazione, ma che attualmente sono riservate agli addetti sala a causa di problematiche legate all'accessibilità. Le criticità dei soppalchi sono dovute al fatto che sono accessibili unicamente da scale, che sono costituiti da corridoi di dimensione limitate, che sono dotati di balaustre di altezza inferiore rispetto al limite normativo di legge, e che presentano scaffalature libere.

L'intento dell'Istituto è quello di rendere i soppalchi accessibili alla pubblica fruizione, o perlomeno di consentire agli addetti sala di muoversi in libertà.

Il progetto PEBA prevede l'installazione di un servoscala, tipo ditta *Vimec* modello V6s, a pedana interno che consenta agli utenti con ridotte capacità motorie (siano esse temporanee che permanenti) di accedere ai livelli superiori della sala consultazione; l'impianto dovrà essere installato sulla scalinata in prossimità dell'accesso alla sala al piano II.

L'impianto, che per quanto silenzioso, produrrà vibrazione e ronzio, collocato esternamente alla sala nell'ambiente chiamato *5.10 connettivo* al piano II non interferirà con l'attività di studio, ma permetterà agli utenti di salire dal piano II (livello di quota + 9.00 m) al piano I soppalcato (quota + 12.00 m) con una prima fermata, per concludersi all'arrivo al piano II soppalcato (quota + 13.95 m).

I soppalchi accessibili dovranno anche essere rivisti dal punto di vista delle scaffalature e degli arredi presenti che, allo stato attuale, non risultano fruibili da persona su sedia a ruote e non risultano in sicurezza.

N.B. Per la risoluzione di tale criticità, si rimanda alle azioni di BNUTO per l'organizzazione interna delle aree.

Inoltre rendendo accessibili tali luoghi, occorrerà rivedere anche le balaustre di protezione che corrono intorno ai soppalchi le quali presentano un'altezza di + 0.94 m dal piano di pavimento. L'accesso ai soppalchi e la loro percorrenza dovrà avvenire in totale sicurezza, pertanto il progetto propone di aumentare l'altezza delle balaustre in metallo ad una quota di + 1.10 m dal piano di calpestio. Il progetto iniziale prevedeva un innalzamento della balaustra in alluminio con un nuovo elemento in ferro, disegnato sul motivo degli elementi esistenti e verniciato in colorazione RAL come il parapetto attuale. In fase progettuale, a seguito di diversi sopralluoghi con impresa e artigiano (fabbro), e di analisi tecniche, è emerso che, per sua conformazione strutturale, alla balaustra attuale costituita da montanti in scatolati di alluminio, bacchette verticali e mancorrente orizzontale in alluminio scatolato e sagomato, non si riesce a saldare un nuovo elemento, per mancanza di appoggio e sicurezza (flessione dell'elemento parapetto). Allo stesso modo, non è pensabile neppure un innalzamento della stessa smontandola per portarla alla quota di 1.10 m dal momento che le bacchette verticali si trovano agganciate ad una fascia orizzontale ancorata alla soletta in c.a. dei parapetti che funge da piede della balaustra stessa e da elemento corroborante. Lo smontaggio e l'innalzamento comporterebbe un lavoro non fattibile dal punto di vista della resa tecnica, strutturale ed estetica; è da ricordare soprattutto che la balaustra esistente è stata progettata con un disegno unitario della sala insieme alle lampade in sospensione del soffitto che in questo modo verrebbe compromesso.

In virtù di tali considerazioni, il progetto di messa in sicurezza delle balaustre della zona soppalchi prevede due soluzioni, una con l'installazione di pannelli di plexiglass che aumenterebbero l'altezza della ringhiera, e una seconda con il rifacimento totale dei parapetti.

1) INSTALLAZIONE DI PANNELLI IN PLEXIGLASS

La prima ipotesi riguarda l'installazione di pannelli in plexiglass da agganciare agli elementi verticali (scatolati 50x50 mm con anima in metallo) in modo che l'altezza del pannello raggiunga la quota di + 1.10 m.

2) RIFACIMENTO DELLA BALAUSTRATA IN FERRO

La seconda ipotesi riguarda lo smontaggio della balaustra esistente, lo smaltimento in apposita discarica e la posa di una nuova balaustra in ferro realizzata a disegno.

Il progetto della nuova balaustra potrà fare riferimento al disegno del parapetto originale con montanti di sezione maggiore dalla scansione di 1.55 m ed elementi verticali minori (distanti 0.09 cm), con corrimano in piattina di ferro e elemento orizzontale (piede) a correre su tutta la lunghezza.

La balaustra dovrà essere verniciata con RAL della colorazione esistente in accordo con gli elementi in metallo della sala (lampade a soffitto, serramenti).

N.B. La proposta 2 di rifacimento totale delle balaustre dei soppalchi con materiale diverso rispetto all'originale (ferro) dovrà essere supportata da un tecnico strutturista che verifichi la portata delle solette in c.a. esistenti con il sovraccarico del peso del nuovo parapetto in ferro.

SCHEDA ANALISI 10 – VARI LIVELLI DELL'ISTITUTO: BARRIERE FISICHE

Ai diversi livelli dell'Istituto si rileva l'uso di presidi e di arredi non accessibili.

In generale, la presenza di dispositivi che governano le sale deve essere inclusiva e accessibile. Le criticità maggiori si riscontrano nella barriera magnetica per l'accesso alla sala consultazione cataloghi al piano secondo, che costituisce un deterrente per l'antitaccheggio dei volumi librari, ma impedisce il passaggio alle persone con pacemaker; nell'altezza non adeguata dei tavoli delle sale studio/consultazione per una persona su sedia a ruote; nella disposizione delle apparecchiature per la scansione/lettura/fotolettura.

N.B. Per la risoluzione di tale criticità, si rimanda alle azioni di BNUTO per l'organizzazione interna delle aree.

QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DELL'INTERVENTO PEBA

Per la fattibilità a livello economico della progettazione PEBA, si sono quantificati economicamente i lavori in progetto mediante la redazione di un COMPUTO METRICO ESTIMATIVO (d'ora in poi CME) compilato sulla base del *Prezzario della Regione Piemonte 2024*.

Per ogni scheda di intervento è stato predisposto un CME che conteggia le lavorazioni previste e le forniture impiantistiche, oltre che dei materiali; nel computo, all'interno di ogni scheda e dunque per ciascun intervento, si sono valutate le opere di approntamento del cantiere (preparazione / allestimento dell'area di lavoro, uso di trabattelli, installazione del ponteggio, se necessario) in una misura percentuale valutata del 5% sull'importo dei lavori e sommata ad esso. Al termine dell'elenco per ogni intervento è stato predisposto un quadro riepilogativo che considera anche l'IVA aggiunta ai lavori, alle forniture e agli oneri della sicurezza.

Per alcune lavorazioni è stato necessario integrare le voci di prezzario con delle ANALISI PREZZI (A.P) predisposte anche sulla base di preventivi richiesti e forniti dalle ditte consultate (preventivi in allegato al documento A.P.).

Il documento del QUADRO ECONOMICO GENERALE (Q.E.) racchiude infine tutti i costi della progettazione e di spesa che la stazione appaltante dovrà affrontare per la realizzazione dell'intervento. Nella redazione del Q.E. si sono considerati sia gli interventi oggetto della presente analisi (scegliendo le soluzioni di progetto più costose), sia i progetti in fase di realizzazione al fine dell'abbattimento delle barriere (già oggetto di appalto BNUTO, o non ancora appaltati) per i quali i costi espressi sono stati forniti da BNUTO.

Fanno parte dei documenti di contabilità allegati:

- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO (*MiC BNUTO-PEBA 2024 CME*) per ogni scheda di progetto;
- COMPUTO METRICO (*MiC BNUTO-PEBA 2024 COMPUTO METRICO*) unico documento organizzato in schede di intervento;
- ELENCO PREZZI UNITARI (*MiC BNUTO-PEBA 2024 ELENCO PREZZI*) unico documento organizzato in schede di intervento;
- ANALISI PREZZI (*MiC BNUTO-PEBA 2024 ANALISI PREZZI*) unico documento organizzato in analisi per schede di intervento;
- QUADRO ECONOMICO GENERALE (*MiC BNUTO-PEBA 2024 QUADRO ECONOMICO GENERALE*)

ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI E PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

L'attività progettuale è stata supportata dall'analisi condotta sugli stakeholders, con l'intento di comprendere quali azioni migliorative perseguire, ed al fine di programmare gli interventi necessari a rendere accessibile e fruibile l'Istituto alla maggior parte delle persone.

Per individuare le esigenze degli stakeholders, e creare un tavolo partecipativo alle azioni previste dal PEBA, è stato predisposto un questionario che BNUTO ha pubblicato sui suoi canali (sito web e social) e ha reso disponibile agli utenti, a vario titolo.

Le variabili individuate nella progettazione del questionario caratterizzato da domande aperte e da domande strutturate hanno riguardato:

- DATI ANAGRAFICI (ETA', SESSO, PROVENIENZA)
- TIPOLOGIA DI UTENTE (UTENTE/LETTORE, VISITATORE, DIPENDENTE, COLLABORATORE...)
- FREQUENZA DI ACCESSO ALL'ISTITUTO
- TIPOLOGIA DI INVALIDITA'

CON INDICAZIONE DI EVENTUALI PROBLEMATICHE RISCONTRATE

- ACCESSIBILITA' DEL SITO WEB
- ACCESSIBILITA' DELLA BIBLIOTECA
- ACCOGLIENZA E SERVIZI

CON VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

- BOX SUGGERIMENTI

I dati relativi all'accessibilità del sito web sono stati richiesti mediante una valutazione che riguarda la facilità di navigazione del sito, l'orientamento tra le pagine, la chiarezza dei contenuti e la leggibilità dei caratteri, mentre le informazioni inerenti l'accessibilità degli spazi dell'Istituto sono state estratte con la richiesta sull'essere d'accordo, o meno, in merito alle affermazioni riguardanti la facilità nell'orientamento, la comprensione degli ambienti, la segnaletica e l'utilizzo dei servizi igienici.

Rispetto ai temi dell'accoglienza ed i servizi interni offerti, si è chiesto di valutare con un giudizio tra *buono, mediocre e scarso*, la comunicazione del personale addetto all'accettazione dell'utente, e di valutare i dipendenti addetti alle sale, ed infine di fornire un'opinione generale sull'esperienza.

In ultimo si è lasciata la possibilità di inserire liberamente note e suggerimenti vari.

A seguire si riporta il sondaggio divulgato.

SONDAGGIO: Quanto è accessibile la Biblioteca?

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino sta approntando il **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)**, finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutte le persone edifici pubblici, strade e parchi. Per la predisposizione di tale documento **la Biblioteca intende coinvolgere gli stakeholder**, creando un tavolo partecipativo che si traduce di fatto nel questionario che tutti gli utenti a vario titolo della Biblioteca sono invitati a compilare.

I dati raccolti saranno trattati con logiche strettamente correlate alle finalità sopra esposte, in accordo alle disposizioni del GDPR e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

 Non condiviso



* Indica una domanda obbligatoria

ETÀ *

- ☐ 16 - 25 anni
- ☐ 26 - 35 anni
- ☐ 36 - 45 anni
- ☐ 46 - 60 anni
- ☐ > 60 anni

SESSO

Non sei obbligat* a fornire questa informazione

- ☐ M
- ☐ F



RESIDENZA *

Scegli

[Avanti](#)

[Cancella modulo](#)

Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

Questi contenuti non sono creati né valutati da Google. [Segnala abuso](#) · [Termini di servizio](#) · [Norme sulla privacy](#)

Google Moduli



SONDAGGIO: Quanto è accessibile la Biblioteca?

 Non condiviso



* Indica una domanda obbligatoria

TIPOLOGIA DI UTENTE

Specificare se: *

- ☐ Dipendente
- ☐ Collaboratore esterno/Ditta
- ☐ Utente/lettore
- ☐ Volontario
- ☐ Tirocinante
- ☐ Visitatore

Indietro

Avanti

Cancello modulo

Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google. [Segnala abuso](#) · [Termini di servizio](#) · [Norme sulla privacy](#)

Google Moduli



SONDAGGIO: Quanto è accessibile la Biblioteca?

 Non condiviso



* Indica una domanda obbligatoria

ACCESSO ALLA BIBLIOTECA

Frequenza di accesso alla Biblioteca *

- ☐ Più giorni a settimana
- ☐ 1 volta a settimana
- ☐ Da 1 a 5 volte al mese
- ☐ Da 1 a 5 volte all'anno
- ☐ 1 volta all'anno

Data indicativa prima visita alla Biblioteca

Data

gg/mm/aaaa

[Indietro](#)

[Avanti](#)

[Cancella modulo](#)

Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google. [Segnala abuso](#) · [Termini di servizio](#) · [Norme sulla privacy](#)

Google Moduli



SONDAGGIO: Quanto è accessibile la Biblioteca?

 Non condiviso



* Indica una domanda obbligatoria

DISABILITÀ

Portatore di disabilità *

	Permanente	Temporanea	Nessuna	Preferisco non rispondere
Motoria	☐	☐	☐	☐
Sensoriale	☐	☐	☐	☐
Intelletiva	☐	☐	☐	☐
Psichica	☐	☐	☐	☐

Eventuali problemi di accessibilità riscontrati

La tua risposta

[Indietro](#)

[Avanti](#)

[Cancella modulo](#)

Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google. [Segnala abuso](#) · [Termini di servizio](#) · [Norme sulla privacy](#)

Google Moduli



SONDAGGIO: Quanto è accessibile la Biblioteca?

 Non condiviso



* Indica una domanda obbligatoria

NAVIGABILITÀ DEL SITO WEB

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni? *

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Neutrale	Non d'accordo	Per niente d'accordo	Non utilizzo
Il sito è facilmente navigabile e intuitivo	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Riesco sempre a trovare le informazioni di cui ho bisogno	☐	☐	☐	☐	☐	☐
I contenuti del sito sono chiari e comprensibili	☐	☐	☐	☐	☐	☐
La dimensione e il font dei caratteri del sito web sono di facile lettura	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Indietro

Avanti

Cancella modulo



Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

SONDAGGIO: Quanto è accessibile la Biblioteca?

 Non condiviso

* Indica una domanda obbligatoria

ACCESSIBILITÀ DELLA BIBLIOTECA

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni? *

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Neutrale	Non d'accordo	Per niente d'accordo	Non utilizzo
I luoghi della Biblioteca sono pienamente accessibili a tutti	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Risulta facile orientarsi all'interno della Biblioteca	☐	☐	☐	☐	☐	☐
La cartellonistica presenta una dimensione e un font del carattere comprensibile	☐	☐	☐	☐	☐	☐
I servizi igienici sono pienamente utilizzabili	☐	☐	☐	☐	☐	☐

 [Indietro](#)

[Avanti](#)

[Cancella modulo](#)

SONDAGGIO: Quanto è accessibile la Biblioteca?

 Non condiviso



* Indica una domanda obbligatoria

ACCOGLIENZA E SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

Comunicazione del Personale dell'Accoglienza *

- ☐ Buona
- ☐ Mediocre
- ☐ Scarsa

Comunicazione del Personale addetto alle sale *

- ☐ Buona
- ☐ Mediocre
- ☐ Scarsa

Valutazione dei servizi forniti *

- ☐ Buona
- ☐ Mediocre
- ☐ Scarsa



Valutazione dell'esperienza complessiva *

- ☐ Buona
- ☐ Mediocre
- ☐ Scarsa

Suggerimenti su come migliorare

La tua risposta

[Indietro](#)[Invia](#)[Cancella modulo](#)

Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

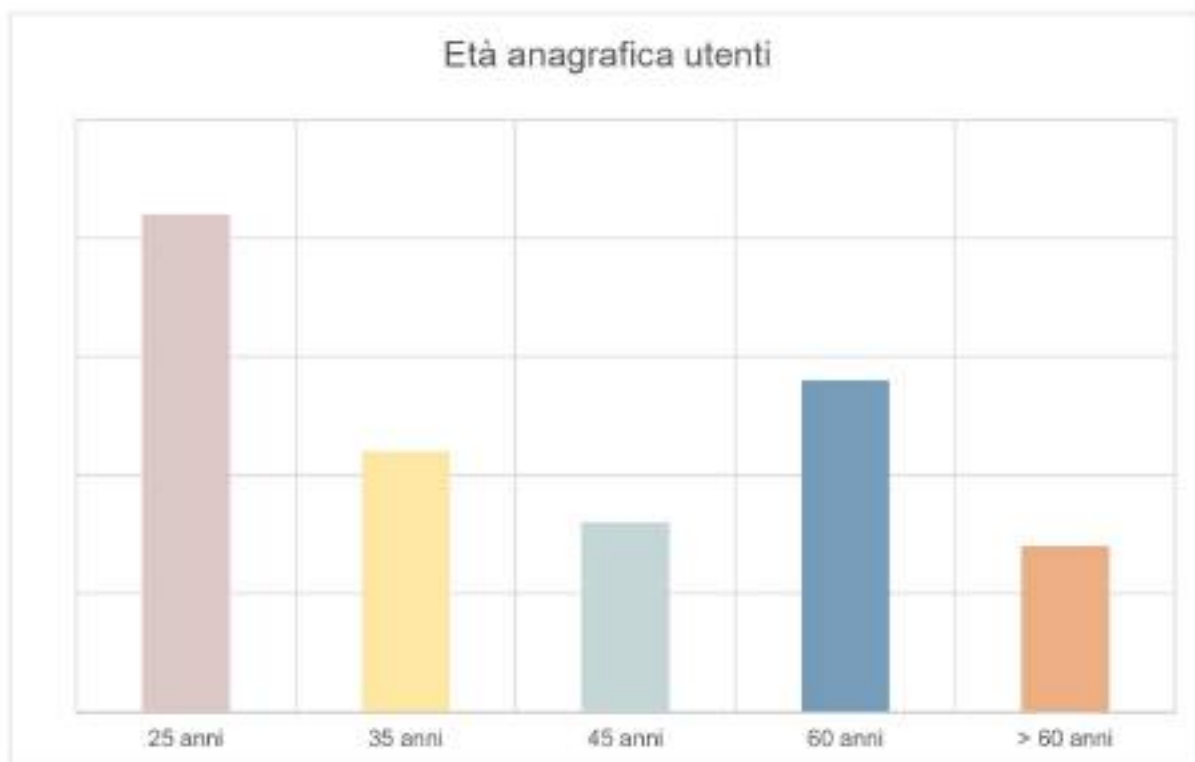
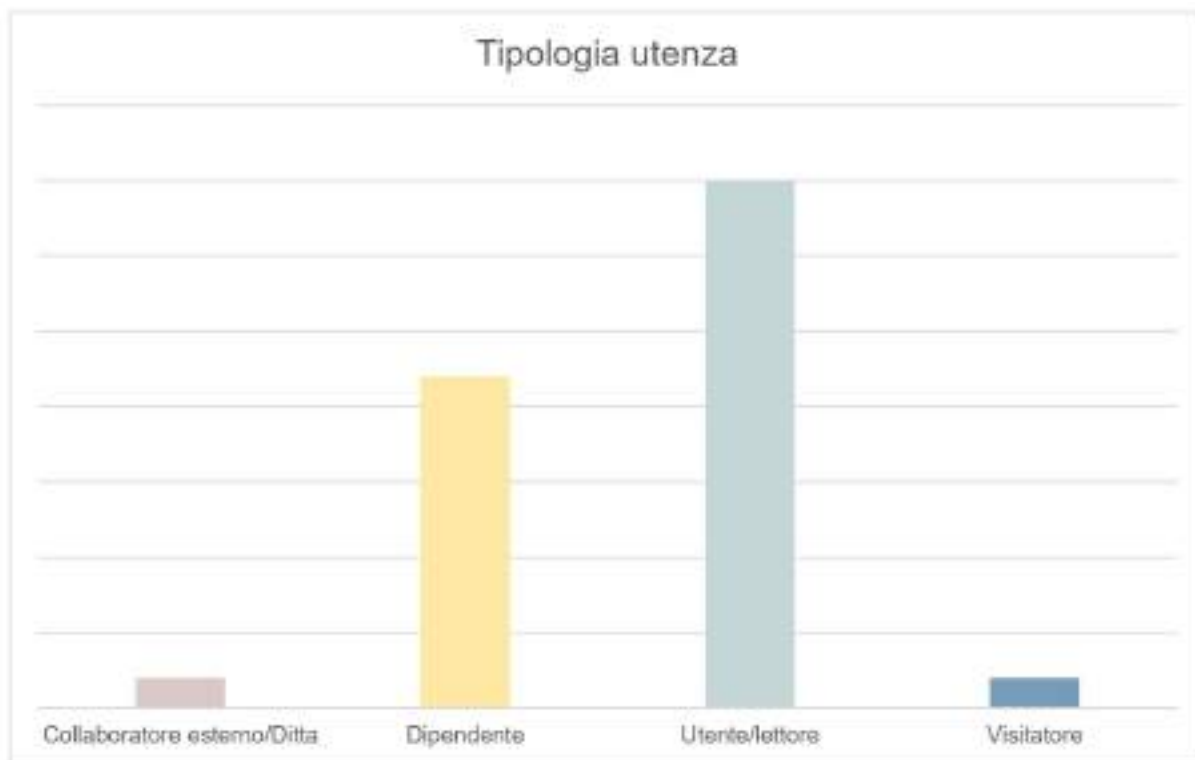
Questi contenuti non sono creati né avallati da Google. [Segnala abuso](#) - [Termini di servizio](#) - [Norme sulla privacy](#)

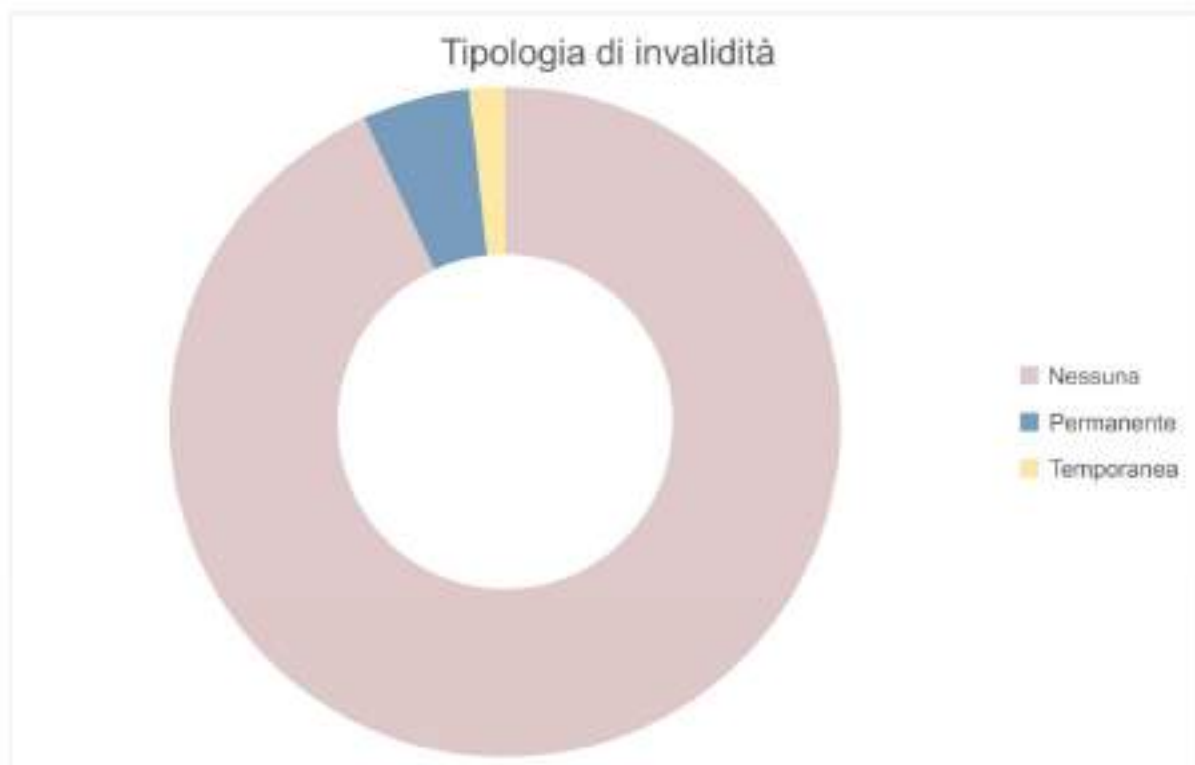
Google Moduli



ESITI DELL' ATTIVITÀ DI ASCOLTO E CONFRONTO

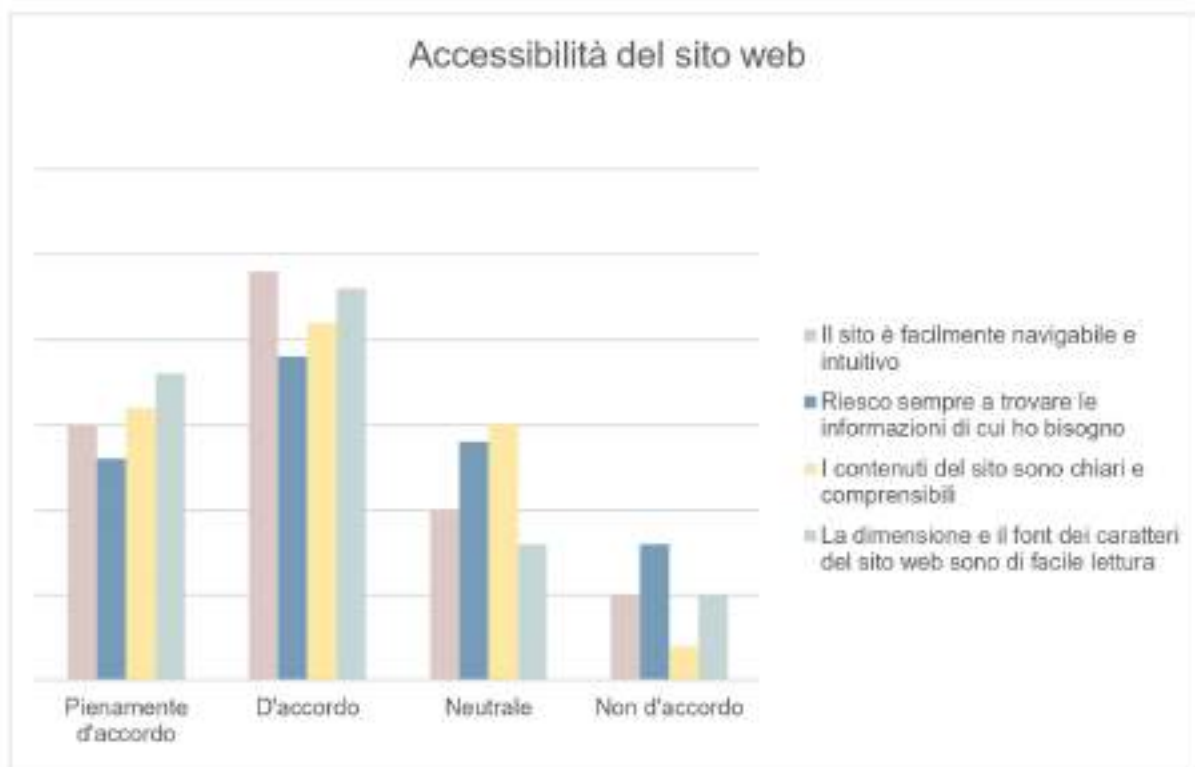
Gli esiti dell'attività di ascolto e confronto, su un campione di n. 61 risposte pervenute nell'arco di pubblicazione del questionario (30 giorni), sono state sintetizzate all'interno di grafici e diagrammi. Si riportano a seguire le immagini con l'estrazione dei dati che più rappresentano lo scopo dell'indagine.

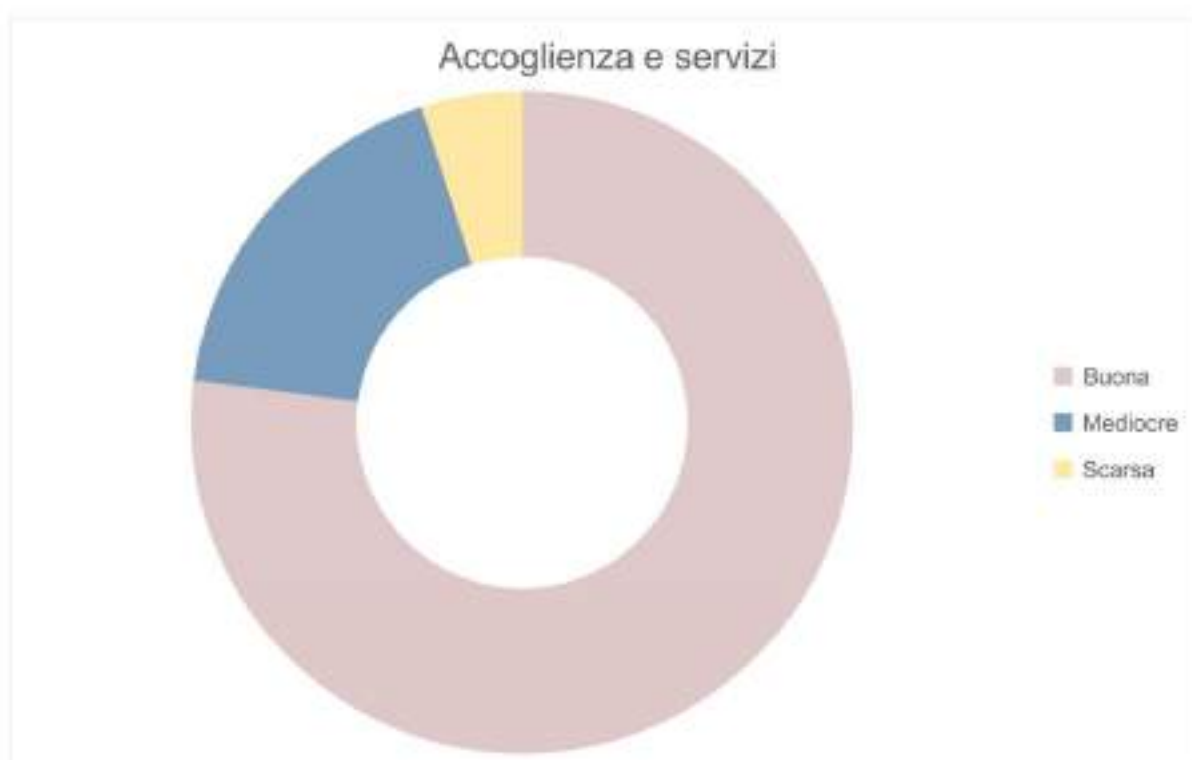
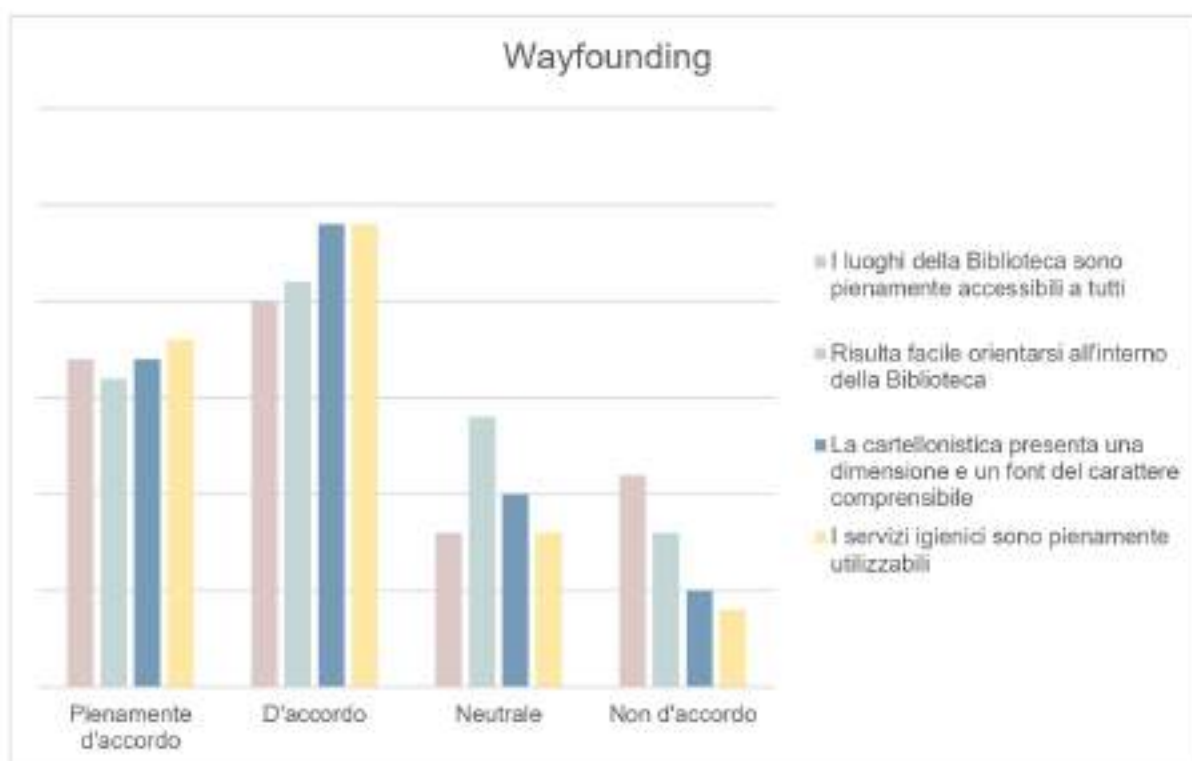




Dall'analisi si evince che la maggior parte di coloro che hanno aderito all'iniziativa del questionario, perlopiù utenti/lettori e dipendenti, nella fascia di età tra i 16 e i 25 anni e tra i 46 e i 60 anni, non presenta nessun tipo di disabilità, una ristretta percentuale riporta una disabilità permanente (motoria, sensoriale, intellettiva e psichica), mentre una minima percentuale un'invalidità temporanea.

A seguire si riportano le problematiche legate all'accessibilità espresse dai campioni:





Riguardo la tematica legata all'accessibilità del sito web con i contenuti relativi all'interfaccia digitale, alla navigabilità website, alla grafica utilizzata (font, dimensione, colore, contrasto, spaziatura dei caratteri), in generale, si riscontra che il sito è facilmente navigabile e intuitivo, che le informazioni

sono reperibili con semplicità, che i contenuti sono chiari e comprensibili, e che i font sono leggibili. Solo una minima percentuale trova difficoltoso l'orientamento sul sito.

L'accessibilità intesa in un senso più ampio di *wayfinding* è in linea generale soddisfacente, mentre la raggiungibilità fisica dei luoghi e l'orientamento all'interno dell'Istituto non sempre vengono percepiti con facilità,

Tra le note libere, gli eventuali problemi legati accessibilità riscontrati riguardano:

- la presenza delle scale per l'ingresso dei dipendenti;
- la presenza di scale ed ostacoli in genere;
- gli orari poco flessibili (chiusura delle sale alle ore 16:00 e chiusura dell'Istituto il sabato).

Le domande relative all'accoglienza ed ai servizi invece hanno trovato in linea generale una buona risposta, anche se una percentuale (18%) ha segnalato che l'offerta risulta mediocre giustificata dal fatto che:

- gli orari sono poco flessibili;
- le indicazioni di orientamento sono da migliorare;
- le informazioni multilingue sono da migliorare;
- i rapporti con gli istituti scolastici e le associazioni sono da potenziare;
- la digitalizzazione è da potenziare.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI P.E.B.A.

CRONOPROGRAMMA E PIANO D'USO E MANUTENZIONE

L'ultima fase del Piano propone una programmazione della tempistica per la realizzazione delle azioni previste con la definizione dei criteri di priorità in considerazione anche delle risorse finanziarie dell'Istituto.

Per alcune azioni e progetti già in atto si riporta l'indicazione *IN FASE DI ESECUZIONE* il che significa che il progetto è già appaltato da BNUTO, o che si trova in fase di progettazione esecutiva, o, nel caso di interventi edili, che è in fase di cantiere per l'esecuzione dei lavori.

Per altri interventi si indica una programmazione triennale che considera l'anno in corso 2024, l'anno 2025, ed il 2026, ultimo anno di chiusura, in concomitanza con il termine del finanziamento PNRR.

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

N.	AZIONI / PROGETTI	IN FASE DI ESECUZIONE	DA REALIZZARE		
			2024	2025	2026
1.	SITO WEB				
1.1	Rivalutazione del sito web secondo le linee guida e <i>design system</i> dell'AGID	X			
1.2	Valutazione del <i>Responsive Web Design</i> per eventuali modifiche	X			
1.7	Valutazione di aggiunta di forme di contatto diretto alternative per sordi, ciechi e persone con disabilità cognitive	X			
3.	RAGGIUNGIBILITÀ				
3.1	Progetto integrato di segnaletica lungo i percorsi	X			
3.2	Assicurare che l'accesso sia privo di difficoltà (accesso dipendenti)		X		
3.4	Prevedere un percorso alternativo (accesso dipendenti)		X		
4.	ACCESSO				
4.5	Inserimento all'ingresso di mappe tattili per persone con disabilità visiva	X			

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

N.	AZIONI / PROGETTI	IN FASE DI ESECUZIONE	DA REALIZZARE		
			2024	2025	2026
5.	ATRIO / INGRESSO				
5.4	Realizzare un pannello visivo-tattile, multisensoriale, plurilingue e LIS	X			
6.	BIGLIETTERIA / INFORMAZIONI				
6.1	Rivedere in termini di leggibilità, chiarezza delle informazioni, sintesi efficaci, ecc...il sistema di informazioni scritte presenti alla biglietteria	X			
6.3	Prevedere una parte del bancone più bassa e che consenta l'accostamento della sedia a ruota		X		

6.4	Collocare il personale di front office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso		X		
6.5	Formare il personale di front-office per una accoglienza <i>for all</i>			X	
7.	SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA				
7.1	Corredare la segnaletica identificativa con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti	X			
7.9	Intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o <i>International Sign Language</i> (IS).			X	
8.	GUARDAROBA				
8.3	Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille	X			
9.	ORIENTAMENTO				
9.1	Prevedere nelle vicinanze dell'ingresso, o comunque prima dell'inizio del percorso di visita, a) una mappa tattile di orientamento, b) un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso	X			
9.2	Realizzare la segnaletica di orientamento	X			
9.3	Consentire il rapido orientamento attraverso un approccio di <i>wayfinding</i> tra utenza e spazi	X			
9.4	Applicare i criteri di alta leggibilità della segnaletica	X			
10.	SERVIZI IGIENICI				
10.1	Adattare il bagno alle esigenze di tutti (bagni personale piano II e bagni personale piano II interrato)			X	
10.2	Le porte devono aprirsi verso l'esterno (bagni personale piano II e bagni personale piano II interrato)			X	
10.3	Dotare i locali di ausili che possano essere utilizzati anche da persone con su sedia a ruote o di ridotta altezza			X	
13.	IL PERSONALE				
13.2 13.3 13.4 13.5	Prevedere corsi di formazione e aggiornamento per l'accoglienza inclusiva con particolare attenzione alle persone con esigenze specifiche			X	

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

N.	AZIONI / PROGETTI	IN FASE DI ESECUZIONE	DA REALIZZARE		
			2024	2025	2026
14.	SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA				
14.6	Inserimento di nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori (accesso casierato, accesso ballatoi sala studio)	X			
14.7	Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori			X	

14.8	Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza			X	
15.	DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE				
15.2	Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi			X	
15.3	Inserire sedute lungo i percorsi per evitare l'affaticamento				X

ESPERIENZA MUSEALE

N.	AZIONI / PROGETTI	IN FASE DI ESECUZIONE	DA REALIZZARE		
			2024	2025	2026
16.	PERCORSI MUSEALI				
16.3	Prevedere integrazioni con la tecnologia per l'accessibilità e l'accoglienza (audio, LIS, ecc.)	X			
16.5	Allestimento delle sale museo non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva	X			
16.7	Progettazione partecipata degli spazi museali			X	
17.	DISPOSITIVI ESPOSITIVI				
17.2	Progettazione inclusiva			X	
18.	POSTAZIONI MULTIMEDIALI				
18.1	Fruizione <i>for all</i> dei contenuti	X			
18.2	Fruizione <i>for all</i> dei dispositivi	X			
19.	SPAZI MUSEALI ESTERNI				
19.3	Inserimento di segnaletica di orientamento	X			
20.	COMUNICAZIONE				
20.1	Definizione di una strategia comunicativa	X			
20.2	Approccio di <i>visual design</i> che consideri ambienti, testi, immagini	X			
20.3	Comunicazione scritta con testi ad Alta leggibilità e alta comprensibilità <i>-easy-to-read</i> e Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA	X			
20.4	Nella collocazione degli apparati comunicativi considerare i principi dell' <i>universal design</i>	X			
20.5	Nella definizione degli apparati comunicativi verificare l'effettiva visibilità	X			
20.7	<i>Brochures</i> semplificate e facilitate	X			
20.9	Dotazione di audioguida	X			
20.16	Considerazione dei <i>social network</i> nella definizione della <i>web strategy</i>	X			

SICUREZZA

N.	AZIONI / PROGETTI	IN FASE DI ESECUZIONE	DA REALIZZARE		
			2024	2025	2026
21.	PERCORSO MUSEALE				
21.2	Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi			X	
21.5	Segnalare attraverso i colori i dislivelli di quota nella logica del <i>visual design</i>	X			

Infine, per le opere riconducibili alle schede di analisi ed ai progetti:

- 01 piano II interrato, rifacimento dei locali dipendenti delle pulizie;
- 02 piano I interrato, laboratorio di restauro – accessibilità;
- 03 piano terreno, bancone di ingresso;
- 04 piano terreno, ingresso dipendenti – accessibilità;
- 05 piano rialzato, alloggi casierato – accessibilità;
- 06-07 piano rialzato, sala riunioni – accessibilità corte esterna;
- 08 piano II, rifacimento bagni dipendenti;
- 09 piano II e III, soppalchi – accessibilità

viene redatto anche un CRONOPROGRAMMA ed un PIANO D'USO E MANUTENZIONE.

Il CRONOPROGRAMMA riguarda l'indicazione della tempistica per la realizzazione dei lavori che possono essere realizzati in modo puntuale e per singoli lotti di intervento (si veda l'elaborato *MiC BNUTO-PEBA 2024 CRONOP LOTTI*), mentre per la realizzazione degli interventi in un cantiere unico e continuativo, si consulti l'elaborato *MiC BNUTO-PEBA 2024 CRONOP GENERALE*.

Il PIANO D'USO E MANUTENZIONE (PdM) racchiude invece tutte le azioni da intraprendere nella verifica e nel controllo dello stato di efficienza e sicurezza dei requisiti tecnologici delle componenti progettate, e gli interventi necessari per il mantenimento delle loro prestazioni.

Al suo interno sono state individuate le singole unità tecnologiche con i loro elementi manutenibili caratterizzati dai requisiti prestazionali e dalle azioni di controlli previste dai CAM (Criteri Ambientali Minimi - Decreto 23 giugno 2022, n. 256) con i necessari requisiti da verificare. Ciascun requisito deriva da esigenze di sicurezza, benessere, fruibilità, aspetto, integrabilità, costruzione, gestione ed economicità per l'ottenimento delle prestazioni prestabilite.

Ad ogni controllo, volto alla conoscenza dello stato di efficienza e sicurezza della componente progettata, occorre verificare se si riscontrano delle anomalie e pianificare gli interventi necessari per il mantenimento delle prestazioni tecnologiche della componente.

REFERENTE DELL'ACCESSIBILITÀ

Il referente dell'accessibilità R.A., nominato a seguito di decreto amministrativo, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A.

Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.

Per BNUTO il R.A. è

MONITORAGGIO

Il P.E.B.A. prevede attività di monitoraggio periodico *in itinere* e di verifica *finale* che l'Istituto è tenuto a compiere per misurare il grado di attuazione delle azioni programmate, e per ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

Valutazione in itinere:

è compito del Direttore redigere ed inviare al referente dell'accessibilità (d'ora in poi R.A.), con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

Valutazione finale:

la relazione redatta a conclusione del triennio (2024-2026) si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.